



Regione Umbria

# BAMBINI E RAGAZZI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE IN UMBRIA



REGIONE UMBRIA

BAMBINI E RAGAZZI FUORI DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE IN UMBRIA

2013



**Regione Umbria**

**BAMBINI E RAGAZZI FUORI  
DALLA FAMIGLIA DI ORIGINE  
IN UMBRIA**



**I dati del monitoraggio al 2008 e al 2009  
e le più recenti linee di tendenza  
al biennio 2011-2012**

## INDICE

---

Presentazione .....	Pag. 7
Introduzione .....	Pag. 11
Capitolo 1. I servizi residenziali che accolgono i bambini e i ragazzi .....	Pag. 15
Capitolo 2. I bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali .....	Pag. 23
Capitolo 3. I bambini e i ragazzi in affidamento familiare .....	Pag. 37
Capitolo 4. I bambini e i ragazzi che vivono fuori della famiglia di origine: alcuni indicatori a confronto .....	Pag. 51
Capitolo 5. Conclusioni e prospettive, le politiche dell'accoglienza dei bambini e dei ragazzi in Umbria .....	Pag. 65

## APPENDICE

Tavole statistiche .....	Pag. 77
--------------------------	---------

## Presentazione

---

Nel 1998 il Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza, in collaborazione con il Coordinamento Tecnico delle Regioni per le Politiche sociali, dà inizio ad una approfondita analisi sul tema "Bambini e adolescenti fuori dalla famiglia".

La ricerca, condotta a livello nazionale, nasce dall'interesse delle politiche sociali per i minori accolti all'interno di strutture residenziali educativo-assistenziali in Italia e nei confronti del processo di deistituzionalizzazione di bambini e ragazzi ospitati in strutture di accoglienza. A partire dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", tale processo investe la politica italiana degli ultimi decenni.

La riscoperta e la valorizzazione del nucleo familiare, come elemento fondamentale nello sviluppo della personalità del bambino e come diritto sancito dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, conduce all'analisi di misure alternative alla struttura assistenziale "classica", in grado di dare una risposta adeguata alle problematiche dei minori che non possono fare riferimento ad un valido ambiente familiare per la propria crescita e formazione.

Nello stesso anno, la Regione Umbria aderisce al monitoraggio avviato dal Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza su scala nazionale ed incarica l'ISTAT regionale di svolgere una ricerca sulle strutture presenti sul territorio regionale, destinate all'accoglienza di minori. Dall'analisi dei dati raccolti emergono alcune particolarità, che caratterizzano l'Umbria negli ultimi anni e talune differenze con il resto d'Italia. A tale riguardo, un dato indicativo riguarda la diminuzione, tanto in Umbria quanto su tutto il territorio nazionale, del numero di minori accolti nelle strutture residenziali, accanto alla riduzione della dimensione ricettiva delle stesse.

Nel 1957 i minori accolti in Umbria sono circa 3.000, mentre dalla rilevazione del 1999 risulta un numero complessivo di 347 minori - un calo vertiginoso, quindi.

Dal grande istituto, gestito prevalentemente da enti religiosi, si è passati a strutture residenziali con una medio-bassa dimensione ricettiva.

Dalla ricerca del 1999 le strutture rilevate risultano essere 18, distribuite equamente tra i diversi enti gestori territoriali (pubblici, religiosi, cooperative so-

ciali o altre organizzazioni del settore no profit); tra queste, la metà inizia la propria attività dieci anni prima della rilevazione condotta dall'Istat.

Le strutture con radici più lontane nel tempo sono gestite da enti religiosi: circa il 30% del totale; il 40% è gestito dalle cooperative e dagli enti no profit; il restante 30% dagli Enti locali.

Complessivamente, i posti letto presenti nelle strutture sono 377 - in misura maggiore nelle strutture gestite da enti religiosi.

Al 1999 il rapporto tra minori accolti e posti letto risulta pari a 1; tale valore evidenzia una significativa discrepanza rispetto al dato nazionale, che registra invece un rapporto pari ad un minore ogni due posti.

Un'altra differenza rispetto al dato nazionale riguarda la percentuale di minori accolti in Umbria: di poco superiore per i maschi (51%) rispetto alle femmine (49%); mentre fino al 1998 la fascia d'età prevalente è quella relativa agli 11-18 anni di età (circa l'82%), di cui ben il 70% tra i 15 e i 18.

In relazione al luogo d'origine, il 15% sono umbri; il 39% proviene da altre regioni, soprattutto del Mezzogiorno; il 32% da paesi esteri, prevalentemente ex Jugoslavia, Albania, Marocco e Polonia.

Le ragioni della presenza dei minori nelle strutture residenziali sono connesse a problematiche sia di tipo familiare, economiche o abitative, sia proprie del minore, comportamentali o scolastiche; piuttosto frequenti sono i casi di maltrattamento o incuria da parte dei genitori. A conferma di ciò, il 34% dei casi di minori presenti nelle strutture è dovuto all'intervento dell'autorità giudiziaria; il 33% per disposizione dei servizi sociali; il 21%, per volontà della famiglia d'origine.

L'ultimo aspetto che caratterizza il quadro generale dell'Umbria al 1998 si riferisce al tipo di funzionamento e di accoglienza delle strutture. Secondo l'interpretazione della ricerca, da un punto di vista sociologico, questo viene determinato prevalentemente dall'ente titolare/gestore della stessa: se ente religioso, pubblico o del privato sociale. Per fare un esempio, nelle strutture organizzate secondo una comunità familiare, i minori svolgono le attività scolastiche ed extrascolastiche all'esterno, mentre negli istituti religiosi le attività di istruzione e tempo libero si svolgono all'interno della struttura.

L'elevata integrazione con il territorio, che caratterizza l'Umbria, ha sempre qualificato e tuttora qualifica le attività e gli interventi delle strutture per l'accoglienza dei minori.

Dal 1998 ad oggi, la Regione mette in atto step normativi e politiche dedicate, per perseguire l'obiettivo della chiusura degli istituti e per promuovere la rete

territoriale dei servizi di accoglienza per i minori.

A partire dall'ottobre 2000, con l'approvazione delle Linee di indirizzo per l'attuazione della legge 285/97 - Deliberazione del Consiglio Regionale n° 20, in coerenza con la legge regionale 3/97 "Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio assistenziali" e con il Piano Sociale Regionale, vengono individuati i criteri e gli obiettivi per la presentazione dei Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza, le aree d'intervento e le tipologie di servizi. Secondo tali linee d'indirizzo, la Regione Umbria attiva un supporto tecnico alla creazione e al funzionamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza nonché alla valutazione e al monitoraggio della qualità degli stessi.

Ciò si realizza, attraverso l'attivazione di programmi formativi, con il progetto di ricerca e formazione "Valutare e costruire la qualità nei servizi per l'infanzia", articolato in incontri seminariali che dal 1999 al 2003 impegnano operatori, funzionari, dirigenti, soggetti pubblici e privati.

All'interno di tale progetto, particolare rilievo assume il lavoro sulle Comunità residenziali e semiresidenziali per minori, volto a diffondere e a promuovere una cultura dell'accoglienza verso i minori e le famiglie in difficoltà, nell'ottica di una diversificazione e personalizzazione delle risposte, anche in vista dell'obiettivo della chiusura degli Istituti.

Il risultato di tale lavoro definisce, attraverso un'analisi puntuale e approfondita di tutti gli aspetti che da una parte hanno connotato gli Istituti e dall'altra i nuovi servizi residenziali, gli indicatori di qualità per tali tipologie di servizi. Tali indicatori costituiscono la base per il confronto e la discussione sulla quale si avvia il percorso di conversione degli Istituti in Comunità residenziali, nonché per la redazione partecipata del Regolamento di autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori - 19 Dicembre 2005, n° 8.

In seguito all'approvazione del Regolamento, la Regione porta a termine una nuova mappatura dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori che rileva 35 Comunità presenti nel territorio regionale e 3 Istituti attualmente riconvertiti.

I fondi stanziati con Decreto legge del 5 ottobre 2004, n° 249 "Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali" e ripartiti con successivo decreto ministeriale, appositamente dedicati a progetti sperimentali e innovativi, destinati a favorire la chiusura degli Istituti di accoglienza per minori, sono finalizzati in parte come contributo agli Ambiti Territoriali, per azioni

di promozione e attivazione di progetti di contrasto all'istituzionalizzazione; in parte ad azioni dirette della Regione, per progetti di formazione volti alla qualificazione degli operatori dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori; in parte alla sensibilizzazione e promozione dell'istituto dell'affidamento familiare.

La Regione Umbria, in accordo con il Ministero per le Politiche sociali, insieme alle altre Regioni e in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, si impegna a raccogliere annualmente un set minimo di dati sui minori fuori famiglia.

Tale monitoraggio, raccoglie i dati utili al Ministero attraverso una scheda di rilevazione appositamente strutturata, sulla base della quale la Regione Umbria ne redige una propria, al fine di monitorare il fenomeno dei minori fuori famiglia presenti sul territorio regionale. Tale scheda viene inviata alle strutture di accoglienza mentre un'altra specifica, relativa al servizio affidamento familiare, viene rivolta ai Comuni. Le informazioni richieste, oltre che anagrafiche, si riferiscono alla dimensione strutturale, gestionale, economica e operativa della struttura.

In tale contesto, il presente rapporto, oltre a comunicare l'esito del monitoraggio annuale, si pone l'obiettivo specifico di restituire un quadro analitico sul numero e sulla condizione dei minori fuori dalla famiglia, inseriti nelle strutture residenziali e in affidamento familiare. Ciò al fine di orientare la programmazione della Regione, degli Enti locali e dei Soggetti privati verso una sempre migliore qualità dei servizi e per promuovere una maggiore consapevolezza sulla necessità e l'importanza di misure alternative al ricovero dei minori in struttura, quali ad esempio l'affidamento familiare, per la realizzazione del diritto di tutti i bambini ad una famiglia e a favore di un processo di ricostruzione e miglioramento dei contesti familiari d'origine del minore.

## Introduzione

Il rapporto sui bambini e i ragazzi fuori dalla famiglia di origine in Umbria è elaborato sulla base di dati provenienti da due attività di monitoraggio condotte annualmente dalla Regione. Oltre agli scopi conoscitivi e programmatori della Regione, essi permettono anche di rispondere all'attività di monitoraggio nazionale sui minori fuori dalla famiglia di origine, voluta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e condotta dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con le Regioni e le Province autonome.

La prima delle attività di monitoraggio in oggetto è rivolta ai bambini e ai ragazzi presenti nei servizi residenziali, realizzata attraverso l'invio di una scheda di rilevazione da parte della Regione ai referenti degli stessi servizi presenti sul territorio. Le informazioni richieste riguardano sia le caratteristiche del servizio, sia quelle dei bambini e dei ragazzi presenti al 31 dicembre di ogni anno e fanno principalmente riferimento all'aggregato 0-20 anni-cosicché solo per alcune caratteristiche, come ad esempio la cittadinanza, è possibile avere le informazioni sull'aggregato dei minorenni -. Vista la provenienza dei dati dai servizi residenziali piuttosto che dagli ambiti territoriali integrati, sfugge alla rilevazione la quota dei presi in carico umbri che eventualmente sono inseriti in servizi residenziali di altre regioni.

Il tasso di copertura della rilevazione è molto alto, al punto che in entrambe le annualità qui considerate, solo tre servizi residenziali non hanno risposto al questionario.

La seconda attività di monitoraggio (anche in questo caso annuale) è condotta mediante l'invio di un questionario a tutti i comuni dei dodici ambiti territoriali integrati umbri, in cui si richiedono le informazioni sui bambini e ragazzi in affidamento familiare al 31 dicembre di ogni anno. In questo caso le informazioni raccolte fanno effettivamente riferimento alla componente dei minorenni e rappresentano il complesso di coloro che sono in carico ai servizi territoriali.

I dati illustrati nel presente rapporto sono relativi agli anni 2008 e 2009 e costituiscono gli ultimi dati disponibili estrapolati dalle attività di monitoraggio regionali. Al fine di introdurre il tema dei bambini e ragazzi fuori famiglia,

che sarà trattato nei paragrafi successivi, si fornisce una breve panoramica sulla dimensione quantitativa del fenomeno. Nel 2008, il numero di bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine tra gli 0 e i 20 anni censiti nel territorio umbro ammontavano a 445: fra questi, 192 si trovavano in affidamento familiare, mentre 253 erano nei servizi residenziali. L'anno successivo, i fuori famiglia sono stati 471, di cui 208 in affido e 263 accolti nei servizi residenziali. Fra il 2008 ed il 2009, dunque, sono lievemente aumentati sia il numero di affidamenti, sia il numero di bambini e ragazzi accolti nei servizi residenziali umbri. Le rilevazioni condotte dalla regione antecedentemente al biennio 2008-2009, ossia nel 2005 e nel 2007 permettono, inoltre, di ampliare l'arco temporale su cui tracciare questo breve quadro introduttivo. Nel 2005, secondo l'attività di monitoraggio il numero di bambini e ragazzi di 0-20 anni fuori dalla famiglia di origine sono stati 449, di cui 197 in affido e 252 accolti nei servizi residenziali; nel 2007, invece, i fuori famiglia sono saliti a 546, con 201 affidamenti e 345 accoglienze nei servizi<sup>1</sup>.

Fra il 2005 e il 2009, dunque, il numero di fuori famiglia varia da un anno all'altro in modo discontinuo. La variabilità del dato dipende soprattutto dalle accoglienze nei servizi residenziali; come noto, infatti, quest'ultime hanno una durata inferiore rispetto a quelle degli affidi, i cui cambiamenti si avvertono, quindi, in un lasso di tempo più esteso.

Concentrandosi sui soli bambini e ragazzi di 0-17 anni, i divari fra le annualità si riducono: dai 424 minori fuori famiglia di 0-17 anni nel 2005, si passa ai 500 del 2007, per poi scendere a 434 nel 2008 e, infine, ammontare a 455 nel 2009.

Infine, l'ultimo elemento qui introdotto riguarda la presenza di stranieri fra i bambini e ragazzi fuori famiglia: nel prosieguo del rapporto, tale caratteristica costituirà la principale ripartizione attraverso la quale guardare all'universo dei fuori famiglia. Nel biennio 2008-2009, il numero di bambini e ragazzi di origine straniera è pari a 105 nel 2008, e 117 nel 2009; in termini percentuali, la presenza di stranieri costituisce, rispettivamente, il 24% e 25% del collettivo dei fuori famiglia della regione Umbria. Guardando alle annualità precedenti, il panorama appare sostanzialmente immutato per il 2005, con 114 bambini e

---

<sup>1</sup> I dati relativi al 2005 e 2007 comprendono i bambini e ragazzi di 0-20 anni sia per gli affidi, sia per le accoglienze nei servizi; i dati al 2008-2009, invece, escludono i maggiorenni in affidamento familiare. Per tale motivo, il confronto fra i due periodi non è perfettamente allineato.

ragazzi stranieri (pari al 25% del totale); nel 2007, invece, gli stranieri sono 157, pari al 29% dei fuori famiglia. Il 2007 si configura, dunque, come un anno peculiare rispetto agli altri tre per cui è disponibile il dato: tale annualità è, infatti, caratterizzata da un aumento del numero di bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine, su cui incide più significativamente anche la presenza straniera. Infine, osservando la ripartizione fra bambini e ragazzi stranieri in affidamento e accolti nei servizi residenziali, emerge una suddivisione poco sbilanciata a favore delle accoglienze nei servizi, che superano solo nel 2007 il 60% rispetto agli affidamenti.

Di seguito, i risultati delle elaborazioni statistiche sono presentati per tematica e, laddove possibile, le due annualità in oggetto sono state affiancate dai dati della rilevazione su bambini e adolescenti fuori dalla famiglia di origine condotta dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

La prima parte del rapporto – articolata in due capitoli - presenta i dati relativi ai servizi residenziali<sup>2</sup> presenti sul territorio. Il primo capitolo riguarda, in particolare, le caratteristiche dei servizi, quali la capacità ricettiva e i posti di pronta accoglienza, la natura giuridica dei soggetti titolare e gestore, l'entità delle rette e l'ausilio di schede sociali informatizzate. Nel secondo capitolo sono presentate le caratteristiche individuali dei bambini e dei ragazzi (0-20enni e dove possibile 0-17enni) presenti nei servizi residenziali al 31/12 dei due anni in oggetto, con particolare riferimento alla tipologia di accoglienza, al periodo di permanenza nel servizio residenziale, alla provenienza dell'accolto e all'entità delle rette e della spesa sostenuta.

La seconda parte riguarda i bambini e ragazzi in affidamento familiare. Nel capitolo dedicato, sono considerate, in particolare, le loro caratteristiche individuali, la tipologia di affido, il periodo di affido, l'eventuale regione di invio e l'entità mensile del contributo.

Un ulteriore capitolo presenta alcuni dei più significativi indicatori a disposizione dall'elaborazione dei dati elementari, come ad esempio il numero totale dei minorenni fuori dalla famiglia di origine, relativizzati sulla popolazione residente di riferimento, utile per un confronto con i dati nazionali e di alcune

---

<sup>2</sup> Nel presente rapporto, non saranno presi in considerazione i servizi semiresidenziali (comunità diurne e convitti), concentrandosi sui bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine.

regioni del Centro Italia.

Tra gli indicatori viene presentato anche il rapporto tra affidamenti familiari in corso al 31/12 e i minori presenti nei servizi residenziali alla stessa data, anche in questo caso promuovendo il raffronto con i dati di livello nazionale e regionale.

Infine sono proposti confronti tra Italia e Umbria per ciò che riguarda le principali caratteristiche dei minorenni e delle tipologie di presa in carico.

## CAPITOLO 1

I servizi residenziali che accolgono i bambini e i ragazzi



## Capitolo 1

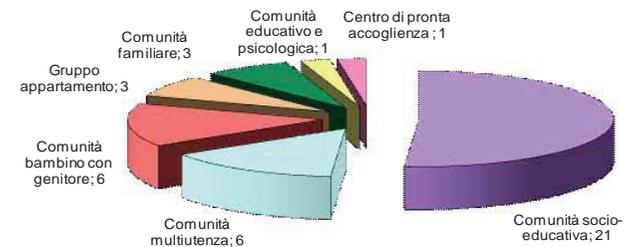
### I servizi residenziali che accolgono i bambini e i ragazzi

Al 31 dicembre 2009, i servizi residenziali presenti sul territorio umbro che accolgono bambini e ragazzi di 0-20 anni, ammontano a 41, così ripartiti nelle varie tipologie<sup>3</sup>:

- 21 Comunità socio-educative,
- 6 Comunità bambino con genitore,
- 6 Comunità multiutenza,
- 3 Gruppo appartamento,
- 3 Comunità familiari,
- 1 Centro di pronta accoglienza,
- 1 Comunità educativo e psicologica.

Rispetto all'anno precedente, in cui i servizi residenziali erano 39, si sono aggiunti una Comunità bambino con genitore e una Comunità educativo e psicologica, tipologia quest'ultima finora non presente sul territorio regionale. Fra le Comunità socio-educative, invece, un servizio ha chiuso, mentre un altro ha aperto, riproponendo, dunque, lo stesso numero di servizi per la tipologia più diffusa sul territorio.

Figura 1.1 – Servizi residenziali che accolgono bambini e ragazzi di 0-20 anni secondo la tipologia di servizio. Dati al 31/12/2009



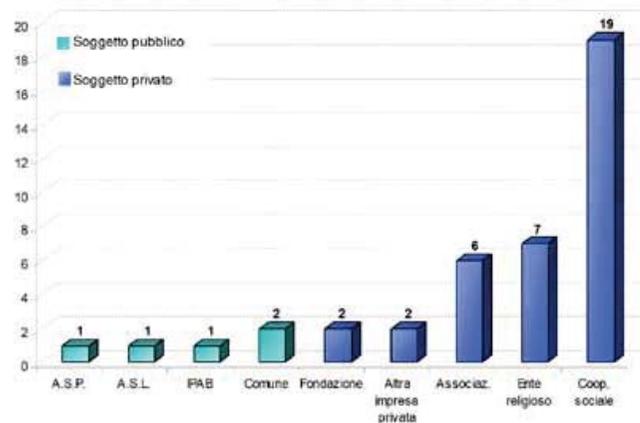
<sup>3</sup> Le tipologie di servizio cui si farà riferimento nel presente rapporto sono quelle definite dal Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali. La Comunità multiutenza e quella educativo e psicologica sono incluse nella rilevazione, pur non essendo previste dal Regolamento Regionale n. 18/2005.

L'ambito territoriale integrato 2 di Perugia che risulta essere anche l'ambito più popolato, in cui risiede oltre il 20% della popolazione regionale di 0-20 anni, ha anche il maggior numero di servizi residenziali per minori: sono 11 a fronte dei 41 totali. Diversamente, gli ambiti territoriali meno popolosi della regione, sono anche quelli col minor numero di servizi. In particolare l'ambito 6 di Norcia è l'unico ambito senza alcun servizio residenziale per minori, mentre l'ambito 9 di Spoleto risulta avere un solo servizio, peraltro aperto nel corso del 2009.

Il fenomeno dell'accoglienza nei servizi residenziali che accolgono bambini e ragazzi in Umbria è caratterizzato dalla forte presenza del privato. Al 31/12/2009, solo 5 servizi hanno titolarità pubblica, mentre i restanti 36 hanno titolarità privata. Fra i vari soggetti, la natura giuridica più diffusa è senza dubbio quella della cooperativa sociale, in cui rientrano ben 19 servizi, che in 13 casi rispondono alla tipologia della "Comunità socio-educativa". La seconda natura giuridica più frequente è quella, ancora privata, dell'Ente religioso che conta 7 casi, di cui 5 rispondenti alla tipologia "Comunità multiutenza".

In questo scenario regionale, in pochi casi si ricorre ad una forma di gestione indiretta, che riguarda solamente 9 servizi (6 a titolarità privata e 3 a titolarità pubblica) di cui 7 risultano essere cooperative sociali.

Figura 1.2 – Servizi residenziali che accolgono bambini e ragazzi di 0-20 anni secondo la natura giuridica del soggetto titolare. Dati al 31/12/2009



Uno degli aspetti che caratterizza i servizi in oggetto è dato dalla loro capacità di accoglienza residenziale (posti letto). I 41 servizi residenziali umbri hanno una capacità ricettiva di 317 posti, di cui 19 risultano riservati alla pronta accoglienza. Il numero medio di posti per servizio residenziale varia secondo la loro tipologia da un minimo di 4 (Gruppo appartamento) ad un massimo di 10,7 (Comunità familiare), con un valore medio regionale complessivo pari a 7,7 posti letto per servizio residenziale. Alte capacità medie di accoglienza si registrano anche nella "Comunità bambino con genitore" (9,5 posti letto) e nella "Comunità socio-educativa" (8 posti letto). Con un numero medio di posti letto al di sotto del valore medio regionale si trova il "Centro di pronta accoglienza" (5 posti letto) e le "Comunità educativo e psicologica" e "Comunità multiutenza" (6 posti letto). Rispetto alla popolazione di riferimento, nel territorio regionale il numero medio di posti disponibili è pari a 1,9 per 1.000 bambini e ragazzi residenti di 0-20 anni (se rapportato alla popolazione minorile il tasso sale a 2,3 posti disponibili ogni 1.000 minori residenti). Tali posti letto sono distribuiti territorialmente in maniera non uniforme, da un minimo di 0 posti registrati nell'Ambito 6 di Norcia, dove non è presente alcun servizio, ad un massimo di 3,4 registrati nell'Ambito 3 di Assisi. La metà degli ambiti territoriali ha un numero medio compreso fra uno e due posti letto per 1.000 bambini e ragazzi residenti di 0-20 anni.

Figura 1.3 – Servizi residenziali che accolgono bambini e ragazzi di 0-20 anni secondo la capacità ricettiva media e la tipologia di servizio. Dati al 31/12/2009

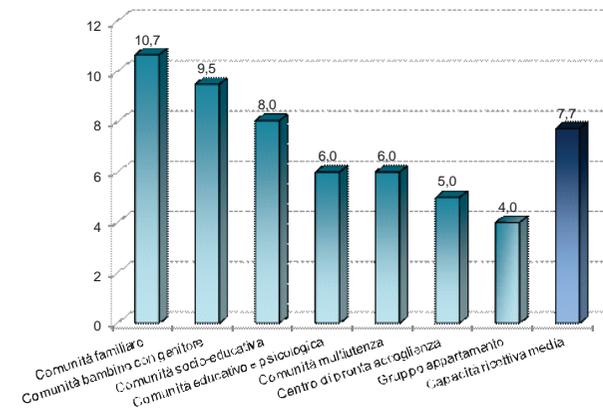


Tavola 1.1 – Capacità ricettiva e numero di posti letto ogni 1.000 bambini e ragazzi di 0-20 anni per ambito territoriale integrato – Anno 2009

Ambiti territoriali	Capacità ricettiva massima totale	Numero posti letto ogni 1.000 bambini e ragazzi di 0-20 anni
1 (Castello)	16	1,1
2 (Perugia)	80	2,2
3 (Assisi)	40	3,4
4 (Todi)	26	2,4
5 (Panicale)	20	1,9
6 (Norcia)	0	0,0
7 (Gubbio)	20	1,9
8 (Foligno)	30	1,7
9 (Spoleto)	8	0,9
10 (Terni)	38	1,7
11 (Narni)	26	2,8
12 (Orvieto)	13	1,9
<b>Totale</b>	<b>317</b>	<b>1,9</b>

Differenze secondo la tipologia di accoglienza e quindi di servizio offerto, si registrano anche per quanto riguarda le rette medie giornaliere. Al 31/12/2009 la retta giornaliera media nei diversi servizi umbri che accolgono bambini e ragazzi varia da un minimo di 55 euro per la “Comunità multiutenza” ad un massimo di 132 euro per il “Gruppo appartamento”, con un valore medio regionale di 87 euro. La “Comunità socio-educativa” e la “Comunità bambino con genitore” registrano un valore medio della retta giornaliera intorno ai 90 euro, leggermente più bassa (81 euro) la retta media per la “Comunità familiare” e ancora più bassa (75 euro) la retta per la “Comunità educativo e psicologica”.

Vi sono, inoltre, due servizi che non richiedono alcuna retta; si tratta, in particolare, di due strutture il cui soggetto titolare è un ente religioso. Oltre alla retta, infine, quattro dei servizi in oggetto dichiarano di avere forme di finanziamento da parte di altri enti.

La retta media giornaliera prevista per singolo minore nella regione, a prescindere dalla tipologia di servizio, è pari a 86,92 euro. Rispetto ai diversi ambiti territoriali, le differenze di retta sono sensibili fra un ambito ed un altro: mentre la retta giornaliera più bassa si riscontra nell’ambito 5 di Panicale, pari a circa 48 euro, quella più alta è nell’ambito 3 di Assisi, con una retta media che

supera i 110 euro al giorno. Lo scarto fra la retta minima e quella massima è, quindi, pari a circa 62 euro. Per i restanti ambiti, le rette oscillano fra questi due valori, annoverando ben 4 ambiti per cui essa supera i 100 euro.

Figura 1.4 – Entità della retta giornaliera media (in Euro) per singolo bambino o ragazzo di 0-20 anni secondo la tipologia di servizio residenziale - Anno 2009

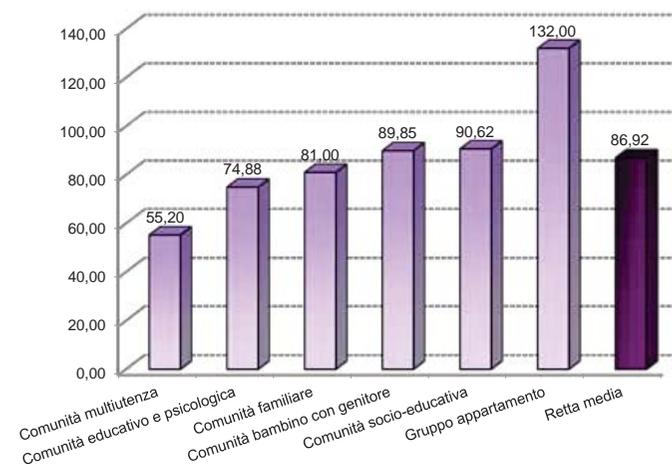


Tavola 1.2 – Entità della retta giornaliera media (in Euro) per singolo bambino o ragazzo di 0-20 anni secondo l'ambito territoriale integrato – Anno 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Entità retta giornaliera media (In Euro)
1 (Castello)	100,00
2 (Perugia)	107,44
3 (Assisi)	110,08
4 (Todi)	99,59
5 (Panicale)	47,67
6 (Norcia)	n.d.
7 (Gubbio)	100,00
8 (Foligno)	78,06
9 (Spoleto)	90,00
10 (Terni)	47,70
11 (Narni)	69,94
12 (Orvieto)	66,24
<b>Totale</b>	<b>86,92</b>



**CAPITOLO 2**

I bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali

## Capitolo 2

### I bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali

---

L'attività di monitoraggio regionale, oltre a raccogliere le informazioni relative alle caratteristiche organizzative e strutturali dei servizi residenziali che accolgono bambini e ragazzi di 0-20 anni, raccoglie informazioni anche sulle caratteristiche di quest'ultimi e in particolar modo sul genere, la classe di età, la tipologia di affido, il periodo di affido al servizio e la provenienza del bambino o ragazzo, aggregate separatamente in base alla cittadinanza.

I dati disponibili si riferiscono ai bambini e ragazzi presenti nel servizio residenziale al 31 dicembre dell'anno cui fa riferimento la rilevazione<sup>4</sup>.

Al 31 dicembre 2009, i bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali umbri sono pari a 263, di cui 67 stranieri, pari al 25,5% del totale<sup>5</sup>. Rispetto al 2008 dove i presenti ammontano a 253 unità (fra cui 61 stranieri) si registra un poco sensibile incremento del 4%.

Ragionando in termini di accoglienza media per tipologia di servizio è verosimile che, aggiungendo ai totali appena citati, anche i 3 servizi non rispondenti alla rilevazione, la presenza al 31/12/2009 degli 0-20enni può essere grossolanamente stimata intorno alle 290 unità.

La scheda di monitoraggio permette di avere parte delle informazioni rilevate per gli 0-20enni anche per gli 0-17enni, permettendo così di concentrare

---

<sup>4</sup> Per entrambe le annualità per cui sono disponibili i dati, mancano le informazioni relative all'accoglienza di tre servizi residenziali: una Comunità bambino con genitore, una Comunità socio-educativa e il Centro di pronta accoglienza.

<sup>5</sup> I bambini e ragazzi presenti nelle Comunità bambino con genitore includono i minori presenti con mamme maggiorenni; sebbene, non si tratti propriamente di minori al di fuori del proprio nucleo familiare, i dati aggregati a disposizione non permettono di scindere tali informazioni.

l'attenzione sulla sola quota parte dei minorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine, che rappresentano di fatto l'oggetto del presente rapporto statistico.

Al 31 dicembre 2009 i bambini e ragazzi di 0-17 anni sono 247 di cui 64 (pari al 25,9% del totale) di cittadinanza straniera e 14 (pari al 5,7% del totale e al 21,9% degli stranieri) minori stranieri non accompagnati.

In termini assoluti, come ovvio, la componente principale dei presenti a fine anno nei servizi residenziali dell'Umbria è costituita dagli 0-17enni di cittadinanza italiana, 183 presenze a fronte delle 247 totali.

Partendo dal presupposto che i numeri trattati per singolo Ambito territoriale integrato risultano relativamente piccoli per avanzare ipotesi significative sull'andamento temporale del fenomeno, nel biennio 2008-2009 si segnalano due aspetti più significativi degli altri: l'aumento degli stranieri presenti a fine anno nei servizi residenziali dell'Ambito 2 di Perugia che passano da 17 a 27 unità e la diminuzione (sia di italiani che di stranieri) di presenze nell'Ambito 10 di Terni, dove si passa da 64 a 53 unità.

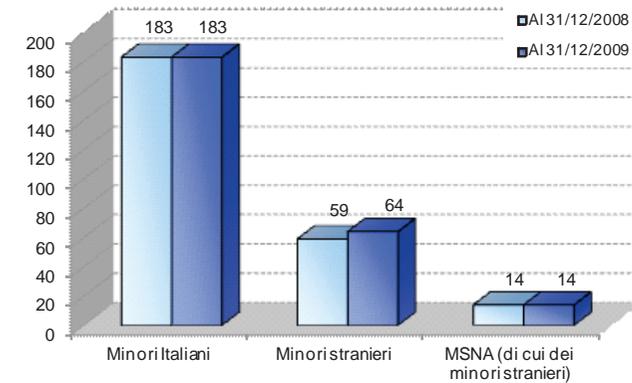
Rispetto alla presenza straniera, si segnala che pur incidendo in una percentuale decisamente più bassa degli italiani, gli stranieri presenti nei servizi rappresentano mediamente 1 caso su 4 (25,9% del totale dei presenti). Questa percentuale assume un valore ancora più rilevante se si considera che gli stranieri di 0-17 anni residenti sul territorio regionale incidono, nel 2009, sul totale della popolazione minorile residente per il 13%, ben 12 punti percentuali al di sotto della presenza media nei servizi residenziali.

La crescente presenza straniera, e ancor più dei minori stranieri residenti in Umbria rappresentano ad oggi un fenomeno in forte evoluzione a causa di progetti migratori sempre più orientati alla stabilità nel tempo e al radicamento nel territorio.

Tutto ciò implica una maggiore richiesta di accesso ai servizi. Dal punto di vista demografico, si segnala che dai dati Istat relativi al 1° gennaio 2011, la componente straniera residente in Umbria ha raggiunto quasi le centomila unità (99.849) a fronte dei 906.486 abitanti residenti, per un incidenza percentuale dell'11%.

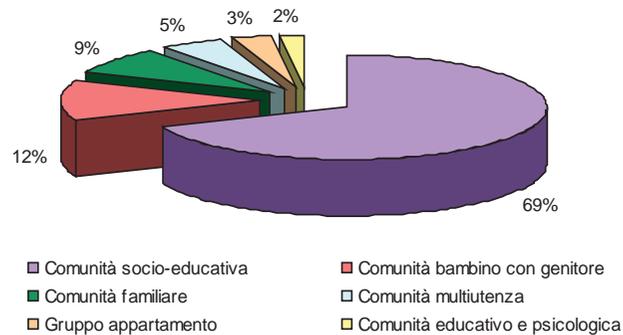
Sempre al 1° gennaio 2011 i minorenni stranieri incidono sulla popolazione minorenni umbra in maniera più consistente (15,1%), frutto di una popolazione straniera decisamente più giovane di quella italiana, basti dire che la componente minorile straniera sul totale degli stranieri è pari al 21,2%, rispetto al 15,4% relativo all'intera popolazione residente.

Figura 2.1 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza. Anni 2008-2009



Osservando la distribuzione dei bambini e ragazzi presenti di 0-17 anni nei servizi residenziali per tipologia di servizio, emerge chiaramente che la tipologia più diffusa sul territorio è la stessa che ospita il maggior numero di bambini e ragazzi: ben 174 sono, infatti, i presenti fra le 21 Comunità socio-educative umbre (pari al 70,4% del totale). I servizi col minor numero di 0-17enni sono, invece, il Gruppo appartamento (2 presenti) e la Comunità educativa e psicologica (5 presenti), che d'altronde rappresentano, assieme al Centro di pronta accoglienza, anche le strutture con ricettività più limitata.

Figura 2.2 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti nei servizi residenziali per tipologia di servizio. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).

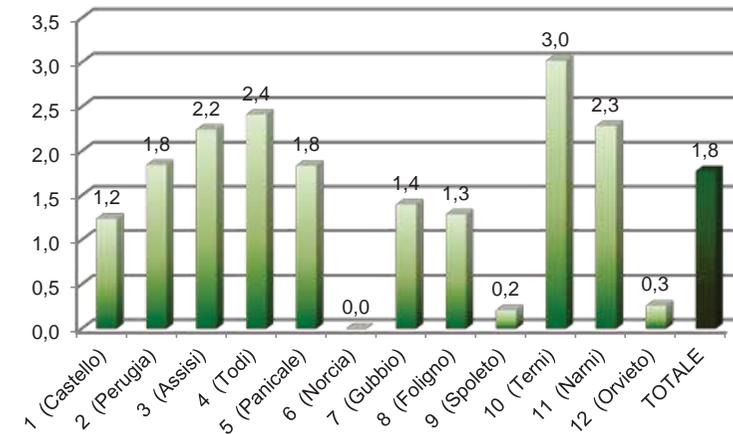


Rispetto alla popolazione minorile residente, nel biennio 2008-2009, si registra un tasso medio annuo di 1,8 minorenni presenti nei servizi residenziali ogni 1.000 minori residenti in Umbria.

Anche se il rapporto sulla popolazione minorile residente, in questo caso, non rappresenta un buon indicatore, perché legato più alla presenza di servizi sul territorio che alla popolazione residente, è utile mettere in evidenza i dati per ambito:

- l'ambito 10 di Terni ha il tasso medio annuo decisamente più alto tra tutti i territori (3 minorenni presenti nei servizi ogni 1.000 minori residenti);
- segnano valori medi più alti del valore medio regionale l'ambito 4 di Todì (2,4), l'ambito 11 di Narni (2,3) e l'ambito 3 di Assisi (2,2);
- tassi medio annuo pari a quello medio regionale si registrano nell'ambito 2 di Perugia e nell'ambito 5 di Panicale, mentre al di sotto del valore medio regionale si trovano l'ambito 7 di Gubbio (1,4), l'ambito 8 di Foligno (1,3), l'ambito 1 di Castello (1,2), l'ambito 12 di Orvieto (0,3), l'ambito 9 di Spoleto (0,2) e naturalmente l'ambito 6 di Norcia che non ha servizi residenziali.

Figura 2.3 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti nei servizi residenziali secondo l'ambito territoriale integrato. Tasso medio annuo per 1.000 residenti di 0-17 anni - Anni 2008-2009



Per come la scheda di rilevazione è stata definita, le informazioni relative agli 0-17enni non sono disponibili per tutte le caratteristiche e l'analisi dei dati deve necessariamente tornare a prendere in considerazione l'insieme dei 263 0-20enni citato in apertura di capitolo.

Tra le caratteristiche degli ospiti rilevate, c'è naturalmente il genere dei presenti, che al 31/12 dei due anni considerati non mette in evidenza significative differenze tra femmine e maschi. Quest'ultimi costituiscono infatti il 53,3% dei presenti (tra gli stranieri la stessa percentuale è pari al 53,4%), mentre le femmine rappresentano il rimanente 46,7% del totale.

Rispetto al genere si segnala una forte prevalenza di maschi, nella Comunità socio-educativa: 110 maschi contro 70 femmine per incidenze percentuali rispettivamente del 61,1% e del 38,9%. Più femmine che maschi si trovano invece nella Comunità familiare (15 femmine contro 8 maschi) e nella Comunità bambino con genitore (24 femmine contro 7 maschi).

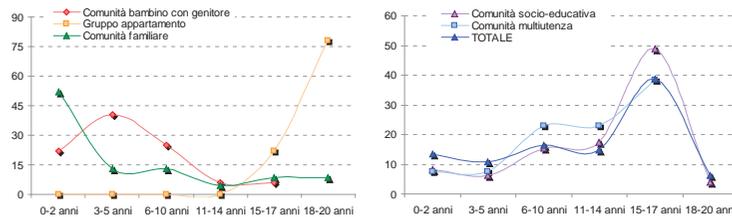
Altra caratteristica rilevata, è la classe d'età dei bambini e ragazzi presenti nei servizi residenziali. All'interno degli stessi servizi che accolgono bambini e

ragazzi di 0-20 anni, il 38,5% ha tra i 15 e i 17 anni e se a questi si somma il 6% degli over 18 si ha che poco meno di 1 ragazzo su 2 presente nei servizi in oggetto ha più di 14 anni.

Tra le altre classi d'età dei presenti non si registrano significative differenze: i più piccoli di 0-2 anni incidono sul totale dei presenti per il 13%, l'11% è l'incidenza dei 3-5 anni, il 16% l'incidenza dei 6-10 anni, mentre gli 11-14enni incidono sul totale per il 15%.

La componente degli 0-2 anni è, per caratteristiche, sicuramente quella che emerge in maniera più rilevante. I 35 bambini in questione, sono presenti prevalentemente nella Comunità socio-educativa (15) e nella Comunità familiare (12), meno nella Comunità bambino con genitore. Praticamente nulla la presenza nelle altre tipologie di servizio. È importante mettere in evidenza che la Comunità bambino con genitore, unica definita dal Regolamento per cui sia prevista l'accoglienza dei minori di 6 anni, ha tra i presenti 20 bambini su 32. La componente degli 0-5 anni rimane comunque molto importante anche in altre tipologie di servizio pur non essendo delegate a questa tipologia di accoglienza e al 31/12/2009 si contano 26 bambini nella Comunità socio-educativa e 15 bambini nella Comunità familiare.

Figura 2.4 – Distribuzione per classe di età dei bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per tipologia di servizio. Dati al 31/12/2009

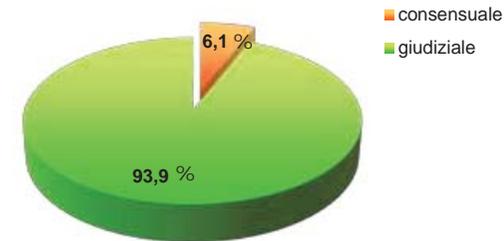


Per ciò che riguarda la tipologia di accoglienza (giudiziale o consensuale) dei bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti al 31/12/2009 nei servizi residenziali, la situazione è chiaramente sbilanciata verso l'accoglienza giudiziale, che incide sul 93,9% delle presenze, mentre le accoglienze consensuali costituiscono una quota del tutto residuale pari al 6,1%. Questo fenomeno, che si ripete

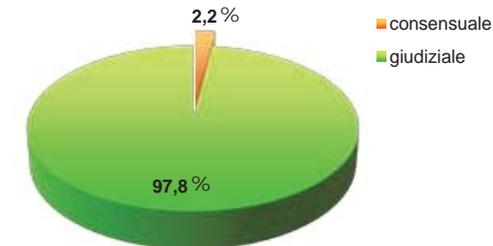
anche l'anno precedente è ancor più accentuato fra gli stranieri, se si considera che le accoglienze giudiziali incidono sul 97,8% dei casi.

Figura 2.5 – Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per tipologia di affido e cittadinanza. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).

a) Bambini e ragazzi presenti



b) Bambini e ragazzi stranieri



Rispetto ai pochi casi di accoglienza consensuale è da sottolineare che sono tutti riferiti a presenze in Comunità socio-educativa e in più di un caso su 2 fanno riferimento all'ambito di Perugia, dove le accoglienze consensuali incidono sul 14% del totale.

Per il periodo di permanenza in struttura, le differenze fra le diverse classi risultano contenute: il 28,7% dei bambini e ragazzi è presente nel servizio da meno di un anno, il 37,8% ha una permanenza compresa fra

un anno e due anni e, infine, il 33,5% è entrato in struttura da più di due anni.

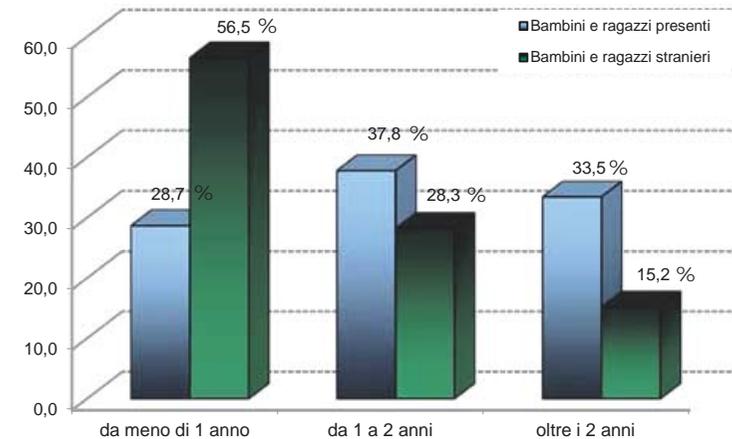
Questa composizione percentuale varia, però, prendendo in considerazione i soli bambini e ragazzi stranieri: aumentano le presenze più brevi, passando quelle sotto l'anno al 37% e quelle tra uno e due anni al 47,8%; di conseguenza l'incidenza delle presenze lunghe oltre i due anni diminuiscono fino al 15,2%.

Dalle composizioni percentuali della permanenza per cittadinanza, emerge chiaramente che la permanenza degli stranieri nei servizi residenziali è mediamente più breve di quella degli italiani, risultando quest'ultimi la causa del sensibile innalzamento del periodo di accoglienza dell'intero collettivo.

In merito all'analisi sopra riportata sulla permanenza nei servizi residenziali merita riportare alcune considerazioni:

- l'analisi della permanenza nei servizi residenziali, per essere esaustiva dovrebbe necessariamente tenere conto anche dei dati di flusso in uscita, che però al momento non risultano disponibili alla Regione. Soprattutto sfuggono dai calcoli e dalle considerazioni che ne derivano, i bambini e i ragazzi che entrano e escono durante l'anno che di fatto andrebbero ad abbassare notevolmente la permanenza media.
- i dati di flusso potrebbero mettere in evidenza che dietro la permanenza media più bassa, registrata al 31/12 dalla componente straniera, esista in realtà per quest'ultimi un forte fenomeno in entrata e in uscita nell'anno e quindi una accoglienza reale più consistente rispetto a quella registrata con le sole presenze.
- soprattutto per gli italiani, si registrano forti incidenze percentuali di bambini e ragazzi inseriti nei servizi da oltre due anni. Questo dato è in forte contrasto con quanto stabilito dalla legge 149/01 sulla durata dell'allontanamento dalla famiglia di origine, che appunto non dovrebbe superare i 24 mesi.
- il dato riferito al periodo di permanenza nei servizi risente di una forte non risposta che potrebbe condizionare l'analisi sopra riportata.

Figura 2.6 – Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza e periodo di permanenza nel servizio residenziale. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).



Altro aspetto molto importante che interessa i bambini e i ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali è il luogo di provenienza degli stessi. Dei 263 presenti al 31/12/2009, il 71,7% proviene da ambiti della stessa regione Umbria, mentre il restante 28,3% proviene da fuori regione. Fra gli stranieri, la percentuale di bambini e ragazzi provenienti dall'Umbria scende al 63%, mentre i provenienti da fuori regione salgono al 37%.

Sia per gli italiani che per gli stranieri si registra un alto tasso di accoglienza da fuori regione per il quale si evidenziano due aspetti:

- tra i 69 bambini e ragazzi presenti nei servizi umbri ma residenti fuori regione, 22 (tutti italiani), sono inseriti in servizi dell'ambito territoriale 3 di Assisi, su un totale di 27 presenti;
- 49 dei 69 non residenti in Umbria sono collocati in Comunità socio-educativa;

Un aspetto molto importante riguarda il 72% circa di 0-20enni provenienti dai 12 ambiti territoriali regionali, in quanto risultano essere la componente effettiva di bambini e ragazzi in carico ai servizi territoriali. In verità, per

avere un quadro complessivo degli 0-20enni umbri in carico agli stessi servizi, andrebbero aggiunti gli 0-20enni che sono inseriti in servizi residenziali di altre regioni italiane. Questa informazione non è però al momento disponibile.

Tavola 2.1 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per regione di provenienza e ambito territoriale integrato. Dati al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti			totale
	provenienti dalla regione	provenienti da fuori regione	n.d.	
1 (Castello)	3	7	5	15
2 (Perugia)	41	16	9	66
3 (Assisi)	3	22	2	27
4 (Todi)	20	2	0	22
5 (Panicale)	12	7	0	19
6 (Norcia)	0	0	0	0
7 (Gubbio)	11	0	0	11
8 (Foligno)	19	3	1	23
9 (Spoleto)	3	0	0	3
10 (Terni)	47	9	0	56
11 (Narni)	16	3	0	19
12 (Orvieto)	0	0	2	2
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>69</b>	<b>19</b>	<b>263</b>

n.d. = dato non disponibile

Infine, ultimo elemento estrapolabile dall'attività di monitoraggio riguarda la spesa annuale complessiva sostenuta dai vari ambiti per l'inserimento dei minori in struttura. Escludendo l'ambito 6 di Norcia, che non ha spese per questo tipo di intervento non avendo servizi, i valori più bassi sono quelli dell'ambito 4 di Todi e 7 di Gubbio. Dall'altro lato, l'ambito 2 di Perugia sostiene la spesa annuale più elevata, distaccandosi in modo sostanziale da tutti gli altri ambiti per spesa complessiva: il secondo ambito per spesa più elevata, Terni, ha infatti una spesa inferiore di oltre il 50%. Ciò non stupisce: l'ambito di Perugia, è, infatti, l'ambito più popoloso, con il maggior numero sia di servizi residenziali, sia di bambini e ragazzi presenti in struttura al 31 dicembre 2009. E' bene precisare, comunque, che il confronto fra il numero di bambini e ragazzi presenti e la spesa sostenuta dai vari ambiti non sono direttamente confrontabili.

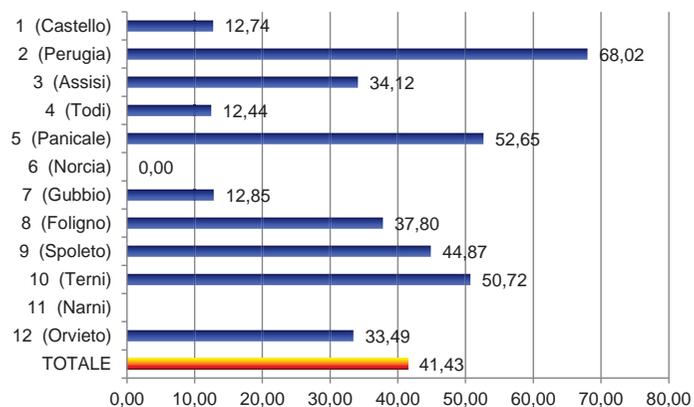
I minori presenti si riferiscono, infatti, ad una data, mentre la spesa sostenuta è relativa all'accoglienza dei minori durante l'intero anno. Inoltre, la spesa sostenuta per i minori inseriti nei servizi residenziali si riferisce ai minori presi in carico da ciascun ambito, che l'attività di monitoraggio in oggetto non rileva, e non ai minori presenti nei servizi residenziali del territorio.

Per tale motivo, è interessante rapportare la spesa sostenuta per tale tipologia di intervento dai vari ambiti territoriali non tanto ai minori presenti nei servizi, quanto alla popolazione di 0-17 anni residente nell'ambito. Questo indicatore fornisce la spesa in euro per singolo minore residente da attribuire agli interventi di accoglienza nei servizi. Tale rapporto oscilla con scostamenti sensibili da un ambito all'altro, variando da un minimo di 0 per l'ambito 6 di Norcia (che quindi oltre a non avere servizi residenziali non ha evidentemente minori presi in carico e inseriti nei servizi residenziali per minori) a un massimo di 68,02 euro per quello 2 di Perugia. A livello regionale, la spesa media è di 41,43 euro per minore per gli interventi di accoglienza nei servizi residenziali. Fra gli ambiti con indicatore di spesa più bassa, si ritrovano gli ambiti 1 di Castello, 4 di Todi e 7 di Gubbio, che si mantengono sotto i 13 euro spesi per minore residente; fra quelli con indicatore di spesa più alta, vi sono Perugia e, in ordine decrescente, l'ambito 5 di Panicale, 10 di Terni e 9 di Spoleto, che si situano al di sopra della media regionale.

Tavola 2.2 – Spesa annuale sostenuta (in Euro) per l'inserimento di minori nei servizi residenziali per ambito territoriale integrato. Anno 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Spesa annuale sostenuta
1 (Castello)	163.988,00
2 (Perugia)	2.232.142,00
3 (Assisi)	360.993,23
4 (Todi)	120.189,04
5 (Panicale)	500.600,00
6 (Norcia)	0,00
7 (Gubbio)	122.208,03
8 (Foligno)	608.205,87
9 (Spoleto)	343.341,00
10 (Terni)	1.039.432,02
11 (Narni)	n.d.
12 (Orvieto)	208.426,00
<b>Totale</b>	<b>5.699.525,19</b>

Figura 2.7 – Spesa annuale sostenuta (in Euro) per l'inserimento di minori nei servizi residenziali rapportata alla popolazione di 0-17 anni per ambito territoriale integrato. Dati al 31/12/2009



L'analisi presentata fornisce un quadro sintetico di conoscenza che permette di avere un primo profilo sulle caratteristiche dei bambini e dei ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali umbri. Quadro che fa nascere spunti di riflessione che meriterebbero di essere approfonditi attraverso un'analisi puntuale del fenomeno, attraverso la disponibilità di dati individuali. A tal proposito saranno certamente di aiuto i dati che si renderanno disponibili a breve periodo dalla ricerca campionaria condotta dal Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza sui minori fuori dalla famiglia di origine e aggiornati al 31/12/2010. In quest'ottica assume notevole importanza anche la sperimentazione del Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba) che prevede la definizione della cartella sociale regionale del minore, al quale la Regione Umbria sta partecipando assieme ad altre dieci regioni Italiane. Il progetto s'inserisce all'interno di un percorso di definizione di un fabbisogno informativo minimo comune, condiviso e standardizzato, che permetta l'individuazione di indicatori comuni e la raccolta di dati individuali e omogenei in tutte le realtà regionali. Il sistema informativo S.In.Ba, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha lo scopo di creare un'interazione concreta tra i differenti livelli e sistemi di welfare nazionali, regionali e locali, e pertanto la possibilità di collezionare, comparare e scambiare dati.



## CAPITOLO 3

I bambini e i ragazzi in affidamento familiare

## Capitolo 3

### I bambini e i ragazzi in affidamento familiare

---

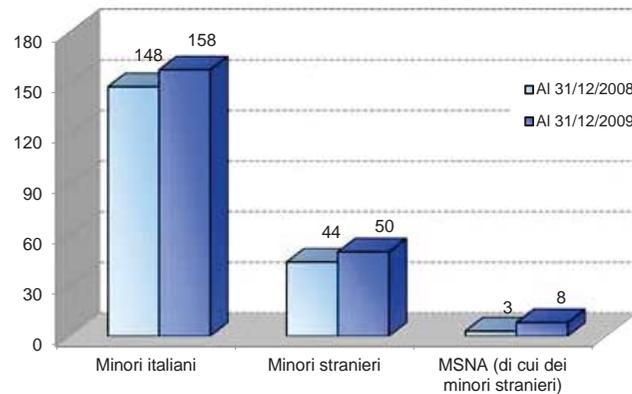
L'attività di monitoraggio su bambini e ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine è completata con la ricognizione dei dati relativi agli affidamenti familiari dei minorenni. Quest'attività presenta degli elementi di distinguo rispetto a quella realizzata con i servizi residenziali vista nel precedente capitolo. Il primo elemento, il più importante, riguarda l'oggetto della rilevazione: a differenza di quanto previsto per i servizi residenziali, per gli affidamenti familiari l'attenzione si concentra sui soli minorenni, escludendo quindi la componente 18-20 anni; il secondo elemento riguarda, invece, il soggetto di riferimento che compila la scheda di rilevazione, che per gli affidamenti familiari è rappresentato dall'insieme dei comuni e quindi dagli ambiti del territorio regionale. In questo caso, a differenza di quanto accadeva per i bambini e ragazzi nei servizi residenziali, i minorenni in oggetto sono quelli effettivamente in carico agli ambiti territoriali regionali.

Le informazioni richieste sui minori riguardano il genere, la classe di età, la tipologia di affido, il periodo di affido e la residenza della famiglia affidataria, aggregate separatamente in base alla cittadinanza del minore. Vi sono, poi, informazioni relative all'entità mensile del contributo erogato alla famiglia affidataria e alla spesa sostenuta nell'anno di riferimento per i contributi alle famiglie e ai soggetti affidatari. I dati, così come per le presenze nei servizi residenziali, sono rilevati al 31 dicembre di ogni anno.

Al 31 dicembre 2009, i bambini e i ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare sono 208, di cui 50 (pari al 24% del totale) di cittadinanza straniera. Da questi primi dati emergono in maniera diretta due prime considerazioni. La prima riguarda la dimensione quantitativa degli affidamenti familiari che risulta decisamente più bassa di quella delle presenze nei servizi residenziali, la seconda riguarda l'identica incidenza percentuale degli stranieri su entrambe le tipologie di presa in carico del minore: circa 1 bambino ogni 4. Vale anche in questo caso quanto detto nel capitolo precedente a proposito del sovradimensionamento della componente straniera tra i minorenni affidati, in considerazione della più bassa incidenza percentuale della popolazione minorile straniera nella popolazione minorile totale.

Rispetto alla dimensione quantitativa si segnala inoltre un leggero incremento del fenomeno degli affidamenti in corso a fine anno. Infatti, se si considera che nel 2008 gli affidamenti in corso al 31/12 erano 192 e che nel 2007 gli stessi affidamenti erano 183, l'aumento percentuale del fenomeno tra il 2007 e il 2009 ammonta al 14%.

Figura 3.1 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per cittadinanza – Anni 2008-2009



Tra gli stranieri in affidamento familiare i minori stranieri non accompagnati rappresentano una quota del tutto residuale: 3 su 44 nel 2008 e 8 su 50 nel 2009. Per questi minori si segnala comunque una concentrazione importante nell'ambito territoriale 10 di Terni, in quanto sono presenti 7 minori stranieri non accompagnati in affidamento familiare rispetto agli 8 totali registrati al 31/12/2009.

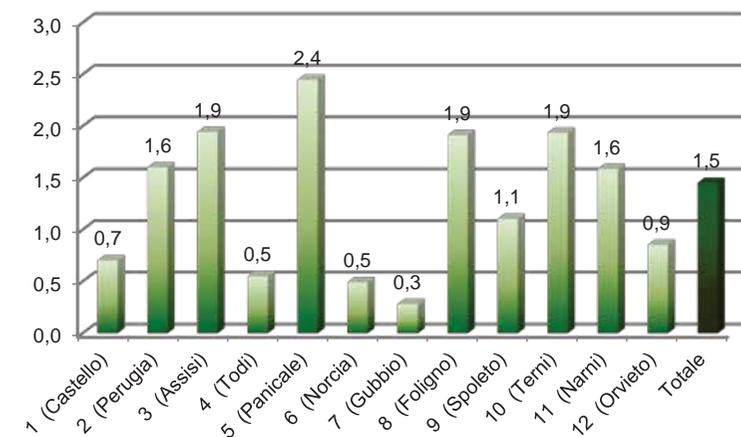
Rimanendo sulla distribuzione territoriale degli affidamenti familiari si segnala che, in termini di valori assoluti, il maggior numero di affidamenti riguarda l'Ambito 2 di Perugia, il più popoloso, che comprende fra il 24% e il 26% degli affidamenti in corso per entrambe le annualità, con 49 affidi nel 2008 e 50 affidi nel 2009; seguono l'Ambito 10 di Terni con 40 affidi in corso al 31/12/2009 e l'ambito 8 di Foligno con 29 affidi. Da sottolineare che tutti gli ambiti hanno almeno un affido in corso sia al 2008, sia al 2009.

Rispetto alla popolazione minorile residente si registra, nel biennio 2008-2009, un tasso medio annuo di 1,5 minorenni in affidamento familiare ogni 1.000 minori residenti in Umbria. A differenza dello stesso indicatore, calcolato sulle presenze in servizio residenziale, per gli affidamenti familiari questo tasso è particolarmente significativo perché, come detto in precedenza, tiene in considerazione i minori presi in carico dagli stessi servizi territoriali.

Sono gli stessi ambiti territoriali che registravano alti tassi di accoglienza nei servizi residenziali, a far registrare, anche se in ordine leggermente diverso, i tassi medio annui più alti del tasso medio annuo regionale di affidamento familiare:

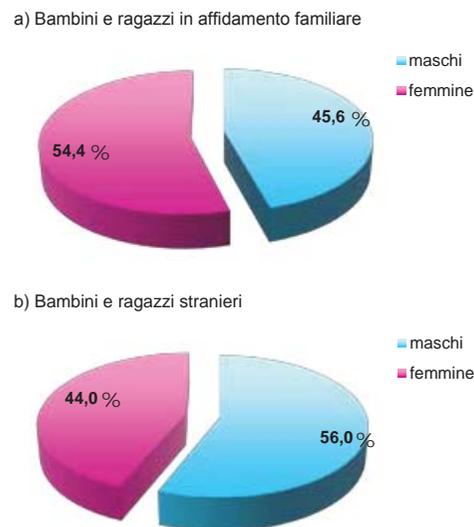
- il tasso medio annuo più alto in assoluto si registra nell'ambito 5 di Panicale con 2,4 minori in affidamento familiare ogni 1.000 minori residenti;
- tassi medio annui più alti del tasso medio annuo regionale si registrano in nell'ambito 3 di Assisi (1,9), nell'ambito 10 di Terni (1,9), nell'ambito 2 di Perugia (1,6) e nell'ambito 11 di Narni (1,6);
- sotto il valore medio regionale, l'ambito 9 di Spoleto (1,1), l'ambito 12 di Orvieto (0,9), l'ambito 1 di Castello (0,7), l'ambito 4 di Todi (0,5), l'ambito 6 di Norcia (0,5) e l'ambito 7 di Gubbio (0,3).

Figura 3.2 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare secondo l'ambito territoriale integrato. Tasso medio annuo per 1.000 residenti di 0-17 anni. Anni 2008-2009



Per quanto riguarda il genere dei bambini e ragazzi in affido, al 31 dicembre 2009 la situazione è abbastanza bilanciata fra maschi e femmine. Rispetto ai presenti nei servizi residenziali (per i quali però si prendevano in considerazione gli 0-20enni), le proporzioni sono invertite: le femmine sono, infatti, di più rispetto ai maschi, che costituiscono il 45,6% del totale. Fra i minori stranieri in affidamento, invece, il numero di bambini e ragazzi maschi è maggiore di quello delle coetanee, e incide sul totale per il 56% dei casi. E' evidente, vista la maggior presenza di maschi tra gli stranieri, che tra i minorenni italiani in affidamento familiare l'incidenza delle femmine è superiore a quanto registrato sul totale dei casi e nello specifico è pari al 57,8%.

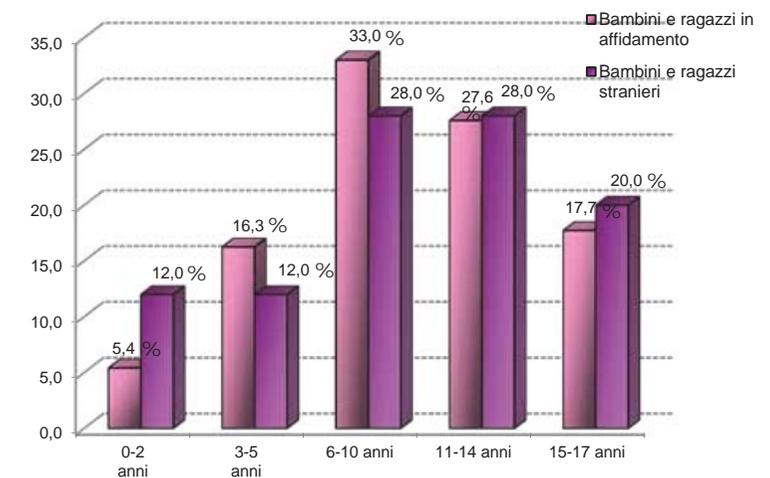
Figura 3.3 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare secondo il genere e la cittadinanza. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).



Sempre prendendo come confronto quanto già sottolineato per i presenti nei servizi residenziali e pur tenendo in considerazione che per quest'ultimi si faceva riferimento alla componente di 0-20 anni, per gli affidamenti familiari

si abbassa l'età media dei minori interessati. Infatti, mentre per i presenti nei servizi residenziali la classe d'età più rappresentata era la 15-17 anni, per gli affidamenti familiari, la classe d'età che incide maggiormente sul totale degli affidamenti è la classe 6-10 anni, seguita da quella 11-14 anni. In termini di composizione percentuale, la classe 6-10 anni rappresenta il 33% del totale, seguita dalla classe 11-14 anni con il 27,6%, dalla 15-17 anni con il 17,7%, dalla 3-5 anni con il 16,3% e infine dalla classe 0-2 anni con il 5,4%. Tra gli stranieri non si registrano differenze significative nelle classi d'età centrali (6-10 anni e 11-14 anni) che contano 14 casi ciascuna, i 15-17enni sono 10, mentre le classi d'età degli 0-2 anni e dei 3-5 anni contano entrambe 6 casi.

Figura 3.4 – Distribuzione percentuale per classe di età dei bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per cittadinanza. Dati al 31/12/2009.

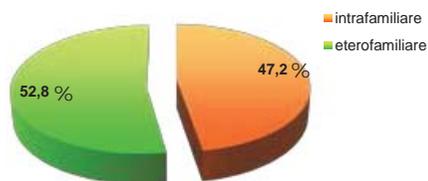


Spostando l'attenzione sulla tipologia di affido, dalla lettura dei dati emerge come la percentuale di bambini e ragazzi in affidamento intra- o etero- familiare è prossima all'equilibrio: il 47,2% degli affidamenti al 31 dicembre 2009 è, infatti, di tipo intrafamiliare. Questo equilibrio in realtà nasconde una forte diversità di comportamento a proposito della cittadinanza dei minori. Se infatti si prendono in considerazione i soli minori stranieri, l'incidenza degli di

affidamenti a parenti entro il quarto grado è molto più elevata e sale addirittura all'80,9% dei casi. Per gli italiani la situazione è completamente diversa e l'incidenza percentuale degli affidamenti intrafamiliari scende fino al 36,8% dei casi. Il forte ricorso all'affidamento intrafamiliare per i minori stranieri fa pensare alle problematiche che emergono nell'inserire il minore in una famiglia affidataria appartenente a un ambiente culturale diverso da quello di origine e quindi la possibilità che si tenda, da parte dei servizi e ove possibile, a garantire le esperienze di affidamento omoculturale. Ciò che però si sta verificando in questi ultimi anni in Italia e verosimilmente anche in Umbria, riguarda i fenomeni dei ricongiungimenti familiari tra i minori stranieri non accompagnati che ritrovano i parenti residenti sul territorio italiano ai quali vengono affidati. Anche se apparentemente il caso degli affidamenti umbri, non sembra rientrare nel quadro in questione, dal momento che i minori stranieri non accompagnati in affidamento familiare sono pochissimi, è altrettanto vero che al momento del ricongiungimento familiare decade lo status di minore straniero non accompagnato e di fatto l'affidamento andrebbe derubricato, come forse lo è, sotto la voce di affidamento familiare di minore straniero.

Figura 3.5 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per tipologia di affido e cittadinanza. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).

c) Bambini e ragazzi in affidamento familiare



d) Bambini e ragazzi stranieri



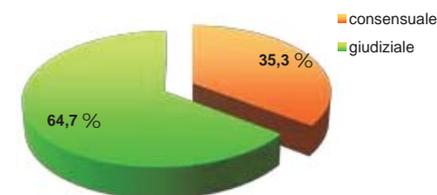
Le ipotesi di una propensione a favorire un approccio di tipo familiare per gli affidamenti di minori stranieri e la possibilità che in molti casi si tratti di ricongiungimenti familiari, trovano riscontro nelle tipologie, consensuale o giudiziale, di affidamento familiare.

Infatti, se sul totale dei casi registrati al 31/12/2009, il numero di affidi giudiziali supera quelli consensuali, incidendo i primi sul 64,7% del totale, contro il 35,3% del totale dei secondi, fra gli stranieri in affidamento familiare, la proporzione delle due forme di affido è invertita, con il 48,9% giudiziali e il 51,1% consensuali. Come conseguenza di ciò, per gli italiani aumenta l'incidenza degli affidamenti giudiziali che arrivano a rappresentare il 71,6% del totale degli affidamenti, contro il 28,4% degli affidamenti consensuali.

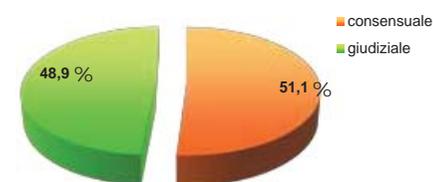
Naturalmente, in rapporto ai bambini e ragazzi presenti nei servizi residenziali, la proporzione di affidamenti familiari di tipo giudiziale è molto più contenuta: mentre la quasi totalità delle accoglienze nei servizi è giudiziale, fra gli affidi la percentuale è di quasi trenta punti inferiore alle prime.

Figura 3.6 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per tipologia di affido e cittadinanza. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).

a) Bambini e ragazzi in affidamento familiare



b) Bambini e ragazzi stranieri



Nell'analisi dei dati relativa alla permanenza nei servizi residenziali dei presenti a fine anno è stato messo in evidenza come il 15,2% delle accoglienze che durano da più di 2 anni siano in forte contrasto con quanto stabilito dalla legge 149/01 sulla durata dell'allontanamento dalla famiglia di origine, che non dovrebbe superare i 24 mesi.

Naturalmente, gli stessi "paletti", la legge 149/01 li stabilisce anche per la durata dell'affidamento familiare e in questo caso la situazione appare più complicata.

Rispetto al totale degli affidamenti familiari al 31/12/2009 più di un minore su 2 (53,3%) è in affidamento da oltre 2 anni. Questa incidenza percentuale diventa ancora più consistente se si prendono in considerazione i soli italiani, per i quali si va oltre il limite stabilito dalla legge nel 57,9% dei casi.

Questo fenomeno spiega in parte l'alto numero di affidamenti giudiziali degli italiani, che magari nascono come consensuali ma che al 24esimo mese di affidamento vengono di norma trasformati dal Tribunale per i minorenni in affidamenti giudiziali.

Per ciò che riguarda i minori stranieri, l'incidenza percentuale degli affidamenti "lunghi" è decisamente più bassa e pari al 37,2% degli stranieri in affidamento, mentre, per quest'ultimi e sempre rispetto agli italiani, è più bassa l'incidenza percentuale degli affidamenti in corso da meno di un anno: 37% per gli stranieri contro il 21% per gli italiani.

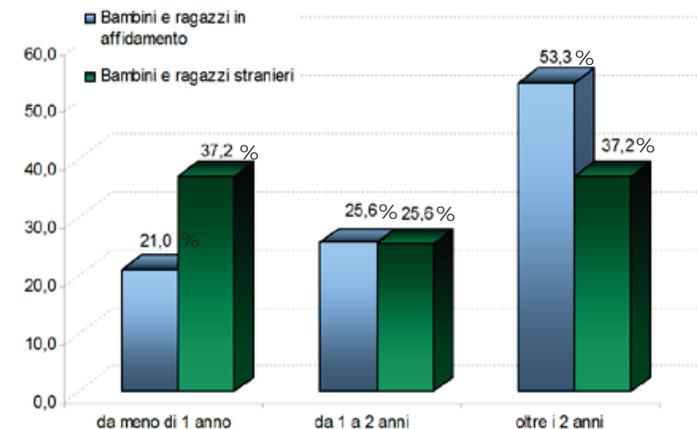
Rispetto ai bambini e ragazzi presenti nei servizi residenziali, dunque, le situazioni di affido familiare perdurano mediamente più a lungo.

Ciò può dipendere da molti fattori, quali ad esempio la maggiore mobilità dei minorenni fra i servizi residenziali e la naturale preferenza accordata per l'affidamento familiare rispetto alla permanenza nei servizi.

Ad ogni modo, la proporzione simile di italiani e stranieri presenti nei servizi e in affidamento familiare esclude che la permanenza più breve nei servizi residenziali sia influenzata, soprattutto, dagli stranieri<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> La permanenza nei servizi residenziali per minori degli stranieri e la durata dell'affidamento tendono ad essere più brevi di quelle degli italiani.

Figura 3.7 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per periodo di affido e cittadinanza. Dati al 31/12/2009 (valori percentuali).

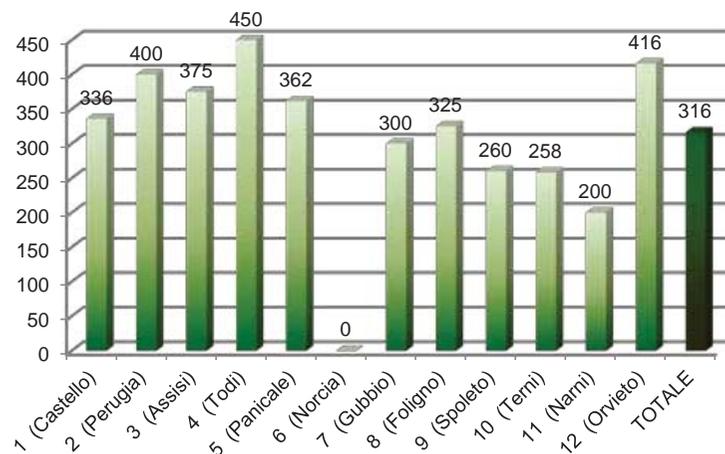


L'ultima caratteristica rilevata sui bambini e ragazzi in affidamento familiare riguarda quei minori in carico ai servizi territoriali affidati a famiglie residenti fuori regione. Al 31/12/2009, il 93,7% dei bambini e ragazzi ha un progetto di affidamento familiare con famiglie residenti in regione, mentre il restante 6,3% è inviato fuori regione. Quest'ultima percentuale diminuisce ancor più fra gli stranieri in affidamento dove in appena 2 casi si opta per una destinazione fuori dell'Umbria.

Gli ultimi due elementi di interesse che emergono dall'attività di monitoraggio riguardano il contributo mensile medio erogato per ciascun minore e la spesa annuale complessiva sostenuta dai vari ambiti per i versamenti alle famiglie e ai soggetti affidatari. Sia nel 2008 che nel 2009 il contributo in oggetto è stato di circa 315 euro, con differenze però, anche molto marcate, tra i 12 ambiti territoriali. Nel 2009 è l'ambito 4 di Todi a far registrare il valore medio del contributo all'affido più alto in assoluto: 450 euro, ben 135 euro in più del valore medio regionale. A seguire, con valori decisamente più alti del valore medio regionale, l'ambito 12 di Orvieto (416 euro), l'ambito 2 di Perugia (400 euro), l'ambito 3 di Assisi (375 euro) e l'ambito 5 di Panicale (361 euro). Con valori prossimi al valore medio regionale si trovano l'ambito 1 di

Castello (336 euro), l'ambito 8 di Foligno (325 euro) e l'ambito 7 di Gubbio (300 euro). Invece, con valori ben al di sotto del valore medio regionale si trovano, l'ambito 10 di Terni (258 euro) e l'ambito 9 di Spoleto (260 euro). Per l'ambito 11 di Narni non ci sono informazioni relative al 2009, ma nel 2008 ha fatto registrare il valore del contributo mensile medio più basso in assoluto, pari ad appena 200 euro.

Figura 3.8 – Entità del contributo mensile (in Euro) per singolo bambino o ragazzo di 0-17 anni per ambito territoriale integrato. Dati al 31/12/2009<sup>(a)</sup>



(a) Il dato dell'ambito 11 di Narni è al 31/12/2008.

Per quanto riguarda la spesa annuale sostenuta dagli ambiti, i valori più bassi sono quelli dell'ambito 4 di Todi, 6 di Norcia e 7 di Gubbio: sono, infatti, questi gli ambiti - assieme al 12 di Orvieto - che hanno il minor numero di bambini e ragazzi in affidamento familiare al 31 dicembre 2009. Da sottolineare che l'ambito 6 di Norcia ha un solo affidamento al 31 dicembre di entrambe le annualità, per il quale non è versato alcun contributo. Dall'altro lato, l'ambito 2 di Perugia sostiene la spesa annuale più elevata, essendo anche l'ambito col maggior numero di affidamenti, seguito dall'ambito 10 di Terni e 8 di Foligno. Anche nel caso della spesa sostenuta per gli affidamenti familiari, il dato rilevato dall'attività di monitoraggio non contempla il flusso dei minori in affidamento durante l'intero arco dell'anno, collettivo al quale si riferisce la spesa

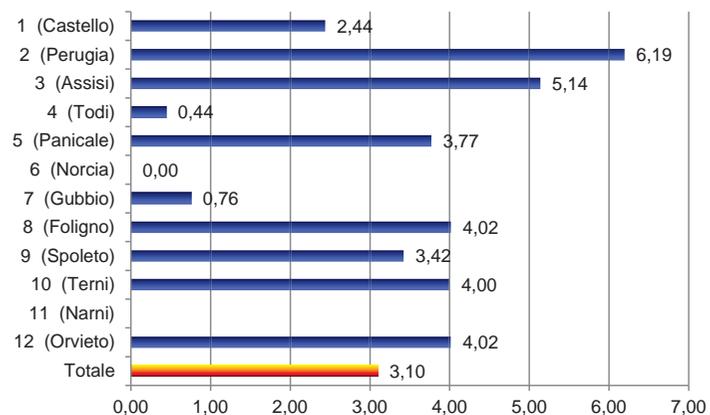
annuale per ambito. Il fenomeno dell'affido familiare, però, ha una minore variabilità rispetto all'accoglienza nei servizi residenziali: come sottolineato nell'analisi dei dati, i minori in affidamento tendono a essere affidati per tempi più lunghi rispetto alla permanenza nei servizi residenziali. Inoltre, i minori affidati in un ambito sono presi in carico dallo stesso, che provvede a sostenere le spese per il contributo mensile. Per tali motivi, il rapporto fra le spese sostenute e il numero di minori in affidamento nei diversi ambiti tendono a corrispondere, sebbene tale dato possa deviare, in ragione di quanto precedentemente illustrato. Tale spesa complessiva può essere, infine, rapportata alla popolazione di 0-17 anni residente nell'ambito territoriale: questo indicatore fornisce, dunque, la spesa in euro per singolo minore da attribuire agli interventi di affidamento familiare. Tale rapporto oscilla per i vari ambiti entro una forbice piuttosto contenuta, variando da un minimo di 0 per l'ambito 6 di Norcia a un massimo di 6,19 euro per quello 2 di Perugia. A livello regionale, la spesa media è di 3,10 euro per minore per gli interventi sull'affidamento familiare. Fra gli ambiti con indicatore di spesa più bassa, si ritrovano i tre ambiti visti precedentemente, ossia Norcia, Todi e Gubbio, che non superano un euro speso per minore residente nell'ambito; fra quelli con indicatore di spesa più alta, seguono Perugia che ha la spesa più alta, in ordine decrescente, l'ambito 3 di Assisi, gli ambiti 8 e 12 (Foligno e Orvieto), e infine l'ambito 10 di Terni.

Tavola 3.1 – Spesa annuale sostenuta (in Euro) per contributi a famiglie e soggetti affidatari per ambito territoriale integrato. Anno 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Spesa annuale sostenuta
1 (Castello)	31.420,20
2 (Perugia)	203.296,00
3 (Assisi)	54.370,00
4 (Todi)	4.290,00
5 (Panicale)	35.847,75
6 (Norcia)	0,00
7 (Gubbio)	7.200,00
8 (Foligno)	64.650,00
9 (Spoleto)	26.200,00
10 (Terni) <sup>(a)</sup>	81.933,20
11 (Narni)	n.d.
12 (Orvieto)	25.000,00
<b>Totale</b>	<b>452.273,95</b>

(a) Dati al 2008.

Figura 3.9 – Spesa annuale sostenuta (in Euro) per contributi a famiglie e soggetti affidatari rapportata alla popolazione di 0-17 anni per ambito territoriale integrato. Dati al 31/12/2009<sup>(b)</sup>



Anche per gli affidamenti familiari, il quadro complessivo che emerge invita ad approfondire il fenomeno attraverso un'analisi più puntuale e articolata. E anche in questo caso, come per le accoglienze nei servizi residenziali, si rimandano le possibilità di approfondimento alla ricerca campionaria nazionale e soprattutto alla sperimentazione del Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba).

Sarebbe inoltre molto interessante poter confrontare i diversi livelli di spesa sostenuti: la spesa totale per l'inserimento dei minori nei servizi residenziali e la spesa totale per gli interventi di affidamento familiare, per il quale è conosciuta la sola quota parte di contributi alle famiglie.

## CAPITOLO 4

I bambini e i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine: alcuni indicatori a confronto



## Capitolo 4

### I bambini e i ragazzi che vivono fuori dalla famiglia di origine: alcuni indicatori a confronto

---

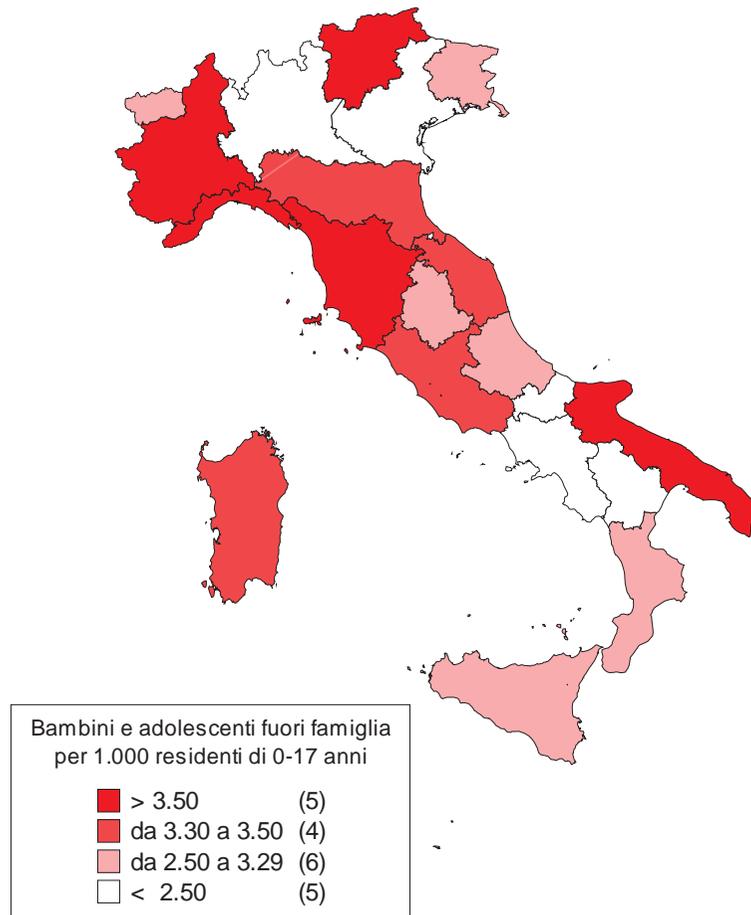
A completamento dell'analisi esposta nei paragrafi precedenti è di seguito presentata una visione complessiva del numero dei bambini e dei ragazzi di 0-17 anni che in Umbria vivono fuori dalla famiglia di origine (in affidamento familiare o presenti in un servizio residenziale).

Sull'aggregato dei minori fuori dalla famiglia di origine e sulle loro caratteristiche è inoltre presentato un confronto con i dati di livello nazionale che sono disponibili grazie al monitoraggio del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza che raccoglie le informazioni in collaborazione con le Regioni e le Province autonome.

Al 31/12/2008, ultimo dato al momento disponibile, tra le Regioni e le Province autonome italiane si contavano 30.700 bambini e ragazzi di 0-17 anni fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o presenti in servizio residenziale, per un tasso sulla popolazione minorile di riferimento pari a 3 minorenni fuori famiglia ogni 1.000 residenti della stessa età.

Alla stessa data, il tasso regionale umbro, risultava leggermente più alto di quanto registrato a livello nazionale (3,2 minorenni fuori famiglia ogni 1.000 residenti della stessa età) e leggermente più basso delle quattro regioni che, insieme all'Umbria, rappresentano convenzionalmente il Centro Italia: Toscana (3,6), Marche (3,5) e Lazio (3,4).

Figura 4.1 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni che vivono fuori dalla famiglia di origine ogni 1.000 residenti della stessa età per regione e provincia autonoma. Dati al 31/12/2008



Rispetto agli ultimi dati regionali disponibili al 31/12/2009, in Umbria si contano 455 bambini e ragazzi di 0-17 anni che vivono fuori dalla famiglia di origine (247 presenti nei servizi residenziali e 208 in affidamento familiare). Un leggero aumento rispetto al 2008 quando se ne contavano 434 e una leggera diminuzione rispetto al 31/12/2007 quando se ne contavano 502. Tra i 455 minorenni fuori famiglia nel 2009, 114 (pari al 25% del totale) sono di cittadinanza straniera e tra questi, 22 sono minori stranieri non accompagnati.

Tavola 4.1 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni che vivono fuori dalla famiglia di origine. Anni 2008-2009

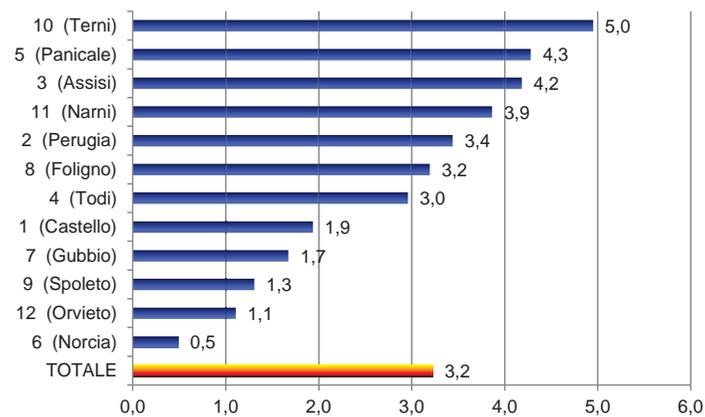
	Minorenni presenti in servizio residenziale	Minorenni in affidamento familiare	Totale minorenni fuori famiglia
Dati al 31/12/2008			
Italiani	183	148	331
Stranieri	59	44	103
<i>di cui minori stranieri non accompagnati</i>	<i>14</i>	<i>3</i>	<i>17</i>
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>192</b>	<b>434</b>
Dati al 31/12/2009			
Italiani	183	158	341
Stranieri	64	50	114
<i>di cui minori stranieri non accompagnati</i>	<i>14</i>	<i>8</i>	<i>22</i>
<b>Totale</b>	<b>247</b>	<b>208</b>	<b>455</b>

Nel biennio 2008-2009 si ha un tasso di accoglienza residenziale medio annuo pari a 3,2 minorenni fuori famiglia ogni 1.000 residenti della stessa età. Questo indicatore si differenzia in maniera significativa in relazione alla territorialità. L'ambito 10 di Terni è quello che registra il tasso medio annuo più alto in assoluto e abbondantemente al di sopra del tasso medio regionale: 5 minori che vivono fuori famiglia ogni 1.000 minori residenti. Sempre abbondantemente al di sopra del valore medio regionale i tassi dell'ambito 5 di Panicale (4,3) e dell'ambito 3 di Assisi (4,2), mentre gli ambiti di Perugia, Todi e Foligno fanno registrare un valore medio annuo in linea con il valore medio regionale tra i

3,0 e i 3,4 minorenni fuori famiglia ogni 1.000 minorenni residenti. Gli ambiti che invece si trovano abbondantemente al di sotto del valore medio regionale sono: l'ambito 6 di Norcia (0,5), l'ambito 12 di Orvieto (1,1), l'ambito 9 di Spoleto (1,3), l'ambito 7 di Gubbio (1,7) e l'ambito 1 di Castello (1,9).

E' opportuno ricordare che gli indicatori sui minori che vivono fuori famiglia proposti in questo capitolo, tengono in considerazione anche una quota non del tutto marginale di minorenni presenti nelle strutture residenziali in Umbria, ma che in realtà sono in carico a territori di altre regioni italiane. E' anche vero che alla componente dei minorenni nei servizi residenziali, manca l'eventuale quota dei minorenni in carico ai servizi territoriali umbri che però sono accolti in servizi residenziali di altre regioni. Nell'impossibilità di conoscere quest'ultimo dato, per opportunità è stato preso come riferimento il dato sulla presenza nei servizi residenziali così come rilevato nell'attività di monitoraggio e riportato nei capitoli precedenti.

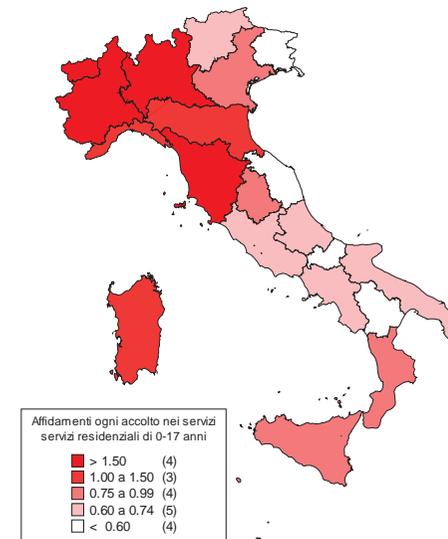
Figura 4.2 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni che vivono fuori dalla famiglia di origine ogni 1.000 residenti della stessa età per ambito territoriale integrato. Tasso medio annuo. Anni 2008-2009.



Il tasso di "accoglienza residenziale" dei minori allontanati dalla famiglia di origine non permette di elaborare un giudizio di valore sulle singole realtà territoriali (ad esempio un confronto tra Italia e Umbria, oppure tra i diversi ambiti territoriali della regione), in quanto, è difficile affermare con certezza che un territorio con maggior presenza di minori fuori famiglia sia effettivamente un indicatore di rischio sociale e non, ad esempio, un indicatore della maggio-

re presenza e della capacità di intervento dei servizi territoriali sul territorio. Un indicatore che invece permette di formulare un'analisi decisamente più oggettiva riguarda il rapporto tra i minorenni in affidamento familiare e i minorenni presenti nelle strutture residenziali. La lettura di questo indicatore è piuttosto intuitiva e da ricondurre a quanto previsto dalla legge 149/2001, in riferimento al ricorso preferenziale all'affidamento familiare rispetto all'inserimento in struttura. Va da sé che in un territorio quanto maggiore di "1" risulta tale indicatore – valore che indica la coincidenza del ricorso all'affidamento familiare e all'accoglienza nei servizi residenziali –, tanto più la situazione dell'accoglienza può dirsi in linea con quanto previsto dalla legge. Dalla lettura dei dati messi a disposizione dal Centro nazionale al 31/12/2008 (ultimo anno disponibile), emerge che l'Umbria risulta avere un rapporto tra affidamenti familiari e presenze in struttura al di sotto (0,8) del valore medio nazionale, pari, quest'ultimo, alla soglia di un affidamento familiare per ogni presenza in servizio residenziale. Valori analoghi a quelli della regione Umbria si registrano principalmente nelle regioni del Sud Italia, mentre al Nord e in alcune regioni del Centro gli stessi tassi risultano mediamente, e in alcuni casi abbondantemente, sopra l'unità.

Figura 4.3 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare ogni accolto della stessa età nei servizi residenziali per regione e provincia autonoma. Dati al 31/12/2008

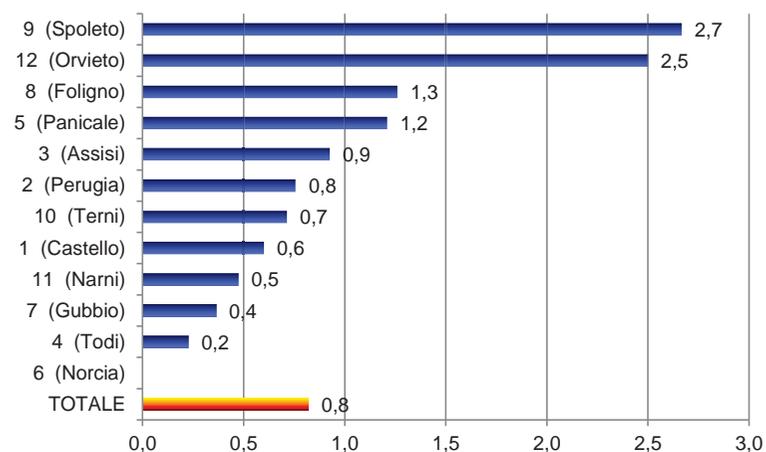


Inevitabilmente, il valore di questo indicatore sotto l'unità assume dei connotati negativi che, proprio per questo motivo, meritano di essere approfonditi con un'analisi che tenga in considerazione più fattori, prendendo questa volta in considerazione gli ultimi dati disponibili della regione al 31/12/2009 che comunque offrono lo stesso valore medio (0,8) registrato un anno prima.

Un fattore certamente importante è caratterizzato dalla territorialità. Il rapporto tra affidamenti familiari e presenze in struttura residenziale è fortemente condizionato dagli ambiti territoriali 2 di Perugia e 10 di Terni, che sono quelli con i più alti valori assoluti di minori fuori famiglia (44,6% del totale dei fuori famiglia in Umbria). Questi due ambiti presentano un rapporto affidi/ presenze in servizio residenziale rispettivamente di 0,8 e 0,7.

Tra gli ambiti territoriali che presentano il rapporto tra affidamenti e presenze in servizio residenziale sopra il valore medio regionale e abbondantemente sopra la soglia di un affidamento per ogni presenza in servizio residenziale, si trovano l'ambito 9 di Spoleto (2,7), e l'ambito 12 di Orvieto (2,5) che insieme considerati, però, non arrivano a rappresentare più del 4% del totale dei fuori famiglia umbri.

Figura 4.4 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare ogni accolto della stessa età nei servizi residenziali per ambito territoriale integrato. Dati al 31/12/2009



Mentre la cittadinanza dei minorenni in oggetto non sembra connotarsi come una variabile discriminante sul valore dell'indicatore affidi/presenze (0,9 per i soli minorenni stranieri), le diverse classi d'età fanno registrare differenze anche molto consistenti.

L'indicatore supera l'unità nelle classi d'età centrali e si abbassa notevolmente nelle classi d'età estreme.

In pratica, il rapporto massimo si registra nella classe d'età 6-10 anni, con 1,5 affidamenti in corso ogni presenza in servizio residenziale. La classe d'età 11-14 anni presenta lo stesso rapporto pari a 1,4, mentre si scende a 1,2 nella classe 3-5 anni.

Nella classe d'età 15-17 anni i presenti nei servizi residenziali sono di più degli affidati e il rapporto scende a 0,4.

Differenza che si accentua ancora di più nella classe 0-2 anni dove si arriva ad un rapporto affidamenti/presenze in servizio residenziale pari a 0,3.

E' vero che in Umbria il rapporto tra affidamenti familiari e presenti nei servizi residenziali è al di sotto del valore medio nazionale e quindi al di sotto dell'unità, ma ciò è dovuto anche al diverso approccio alla presa in carico adottato dai Servizi Territoriali che per i piccolissimi e per i più grandi in alcuni casi appare inevitabile.

Per essere certi di quanto ipotizzato, sarebbe molto importante sapere se i collocamenti nei servizi residenziali dei piccolissimi interessano soprattutto inserimenti con provvedimenti temporanei.

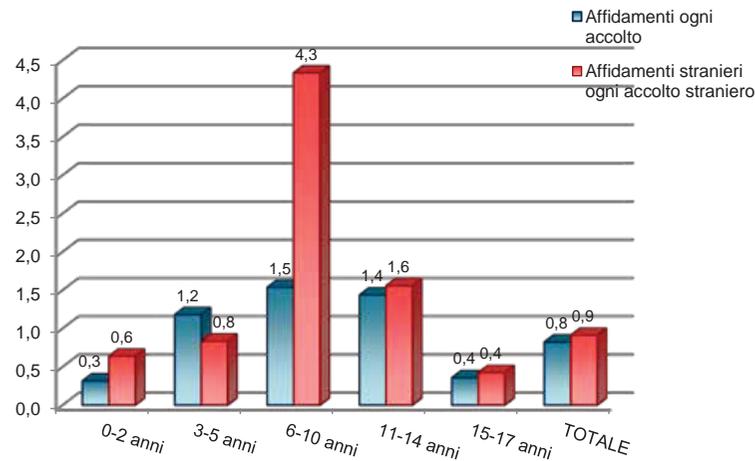
Si pensi alle adozioni nazionali e ai casi relativi all'accertamento dello stato di abbandono, oppure ai casi in cui il bambino è in attesa di decreto di adottabilità o di sentenza di adozione nazionale.

Se così fosse, al di là di quanto stabilito dalla legge 149/2001, la precedenza ad un inserimento nei servizi residenziali piuttosto che in famiglia affidataria sarebbe un strategia facilmente comprensibile.

Anche per i più grandi il collocamento in servizio residenziale appare realisticamente più probabile anche se meno automatico di quanto lo è per i più piccoli.

In questo caso è oggettiva la difficoltà di collocare in affidamento familiare un ragazzo in età preadolescenziale e adolescenziale, piuttosto che collocarlo in un servizio residenziale.

Figura 4.5 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare ogni accolto della stessa età nei servizi residenziali per classe d'età e cittadinanza. Dati al 31/12/2009



Da quanto fin qui riportato nella lettura dei dati che caratterizzano la Regione Umbria e il livello nazionale, non emergono significative differenze. I tassi specifici relativi agli affidamenti e alle presenze nei servizi residenziali in corso a fine anno sono pressoché simili e anche il rapporto affidi/presenze, pur rappresentando un elemento di criticità, non si discosta dal dato nazionale in maniera significativa.

Le differenze, tra quanto avviene in Umbria e quanto avviene a livello nazionale, emergono invece se si considerano distintamente alcune caratteristiche dei minorenni in affidamento familiare e alcune caratteristiche dei minorenni presenti in servizio residenziale.

Per ciò che riguarda i minorenni in affidamento familiare al 31/12/2008 (unica data alla quale è possibile fare i confronti Umbria-Italia) il primo importante elemento che emerge dall'analisi dei dati riguarda la differenza dell'incidenza degli stranieri sul totale dei minorenni in affidamento familiare. A questa data, in Umbria gli stranieri rappresentano il 22,9% (il 24% l'anno successivo) del totale degli affidamenti familiari, mentre in Italia la stessa incidenza percentuale supera di poco il 16%.

In Umbria, quindi, gli stranieri in affidamento familiare sono proporzionalmente di più (circa 7 punti percentuali) di quanti si contano a livello nazionale. E' soprattutto diversa tra Umbria e Italia la composizione percentuale degli stessi stranieri. I minori stranieri non accompagnati sul territorio nazionale incidono sul totale degli stranieri in affidamento familiare in maniera significativa (26,7%), mentre a livello regionale la quota dei minori stranieri non accompagnati è del tutto marginale: al 31/12/2008 erano appena 3 pari al 6,8% del totale degli stranieri in affidamento (1,6% sul totale degli affidamenti in corso alla stessa data). E' doveroso però sottolineare che l'anno successivo (31/12/2009) in Umbria si registra un, seppur minimo, incremento: i minori stranieri non accompagnati diventano 8 e pesano sul totale dei minori stranieri in affidamento familiare per il 16%.

Tavola 4.2 – Percentuale di bambini e ragazzi stranieri di 0-17 anni in affidamento familiare e di minori stranieri non accompagnati in affidamento familiare sul totale dei minori stranieri. Dati al 31/12/2008.

	% bambini stranieri in affidamento familiare	% minori stranieri non accompagnati in affidamento familiare sul totale dei minori stranieri
Umbria	22,9	6,8
<b>Italia</b>	<b>16,4</b>	<b>26,7</b>

Altro elemento che contraddistingue il dato umbro da quello nazionale è rappresentato dall'età degli affidati. Sempre al 31/12/2008 in l'Umbria i minori in affidamento familiare tra i 15 e i 17 anni incidono sul 19% dei casi (17,7% l'anno successivo), mentre la stessa incidenza percentuale a livello nazionale addirittura al 27,5%. Di riflesso, differenze importanti si registrano anche nelle incidenze percentuali dei più piccoli. In Umbria gli 0-5 anni pesano per il 23% (21,7% nel 2009) del totale degli affidamenti, mentre in Italia la stessa incidenza percentuale scende al 16%.

Tavola 4.3 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare secondo la classe d'età. Valori percentuali. Dati al 31/12/2008.

	Bambini e adolescenti in affidamento					
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	totale
Umbria	6,3	16,7	31,6	26,4	19,0	100,0
<b>Italia</b>	<b>4,6</b>	<b>11,4</b>	<b>27,9</b>	<b>28,5</b>	<b>27,5</b>	<b>100,0</b>

Prendendo in considerazione il dato al 31/12/2008 tra Umbria e Italia emergono forti differenze anche nella tipologia di affido intra o etero familiare. A questa data gli affidamenti etero familiari in Umbria rappresentano il 41,5% del totale degli affidamenti, contro il 49,7% registrato sul territorio nazionale. Non è però possibile avanzare considerazioni al riguardo, visto che appena un anno dopo la stessa incidenza percentuale degli affidamenti etero familiari sale in Umbria al 52,8%.

Per la tipologia di affidamenti consensuali o giudiziali è invece possibile dire qualcosa in più, visto che, sia nel 2008 che nel 2009, in Umbria gli affidamenti con intervento del Tribunale per i minorenni pesano in circa il 64,7% degli affidamenti familiari e che, invece, in Italia la stessa percentuale sale addirittura al 77,2% dei casi.

Così come evidenziato per gli affidamenti familiari, anche per i bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali, un elemento importante che contraddistingue l'Umbria dall'Italia è rappresentato dalla cittadinanza dei minorenni. Questa volta però l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale dei presenti nei servizi residenziali è nettamente più alta in Italia che in Umbria, pari rispettivamente al 32,4% e al 24,4% del totale dei presenti al 31/12/2008. Differenze percentuali che diventano ancora più importanti se si considera la presenza dei minori stranieri non accompagnati. A livello nazionale i minori stranieri non accompagnati rappresentano più di un caso su due (56,3%) dei minori stranieri presenti nei servizi residenziali, mentre a livello regionale i minori stranieri non accompagnati continuano a rappresentare un fenomeno più contenuto e incidono sul totale degli stranieri presenti nei servizi in circa 1 caso ogni 4 (23,7%).

Tavola 4.4 – Percentuale di bambini e ragazzi stranieri di 0-17 anni nei servizi residenziali e di minori stranieri non accompagnati sul totale dei minori stranieri nei servizi residenziali. Dati al 31/12/2008.

	% bambini stranieri nei servizi residenziali	% minori stranieri non accompagnati sul totale dei minori stranieri
Umbria	24,4	23,7
<b>Italia</b>	<b>32,4</b>	<b>56,3</b>

Infine, essendo il dato sui bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali - in relazione ad alcune loro caratteristiche e alle tipologie dell'accoglienza - riferito all'aggregato 0-20 anni, non permette di condurre un'analisi speculare a quella proposta per gli affidamenti familiari.

Tuttavia i dati a disposizione (pur considerando aggregati diversi) non mettono in evidenza particolari spunti di analisi. L'unico elemento che merita di essere preso in considerazione è quello, già affrontato nei capitoli precedenti, dei bambini e dei ragazzi inseriti nei servizi residenziali della regione ma provenienti e quindi residenti fuori dalla stessa regione. L'importanza di questa dimensione a livello regionale appare ancora più evidente dal confronto con il dato nazionale che mostra un indice di "mobilità" decisamente più basso. I dati dicono che al 31/12/2008 tra i bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali umbri, il 33,3% (28,3% nell'anno successivo) proviene da fuori regione. La stessa percentuale a livello nazionale è pari ad appena il 12,6%.

Tavola 4.5 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti secondo la provenienza al momento dell'inserimento nell'attuale servizio residenziale. Valori percentuali. Dati al 31/12/2008.

	Bambini e adolescenti accolti		totale
	provenienti dalla Regione	provenienti da fuori Regione	
Umbria <sup>(a)</sup>	66,7	33,3	100,0
<b>Italia</b>	<b>87,3</b>	<b>12,6</b>	<b>100,0</b>

(a) Il dato è comprensivo di utenti di 18-21 anni

Nella fase di definizione degli ultimi dettagli relativi ai contenuti del presente rapporto di ricerca, il Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ha pubblicato i primi risultati della ricerca campionaria sui bambini e le bambine temporaneamente fuori dalla famiglia di origine al 31 dicembre 2010. Da questa anteprima è possibile avere anche alcuni dati che interessano la Regione Umbria che sono anche oggetto della rilevazione regionale.

I dati del Centro nazionale confermano la dimensione del fenomeno dei minori che vivono fuori famiglia in Umbria, contandone 460 per un tasso di accoglienza di 3,3 fuori famiglia ogni 1.000 minori residenti, a fronte dei circa 29mila minori fuori famiglia riscontrati sull'intero territorio nazionale e un tasso di accoglienza nazionale di 2,9.

Oltre all'appena citato tasso, risulta sostanzialmente in linea con il livello nazionale, anche un altro importante indicatore che prende invece in considerazione il rapporto tra gli affidamenti familiari e le accoglienze nei servizi residenziali. Per questo indicatore, come descritto nel lavoro presentato, si auspica un rapporto almeno pari se non superiore all'unità. E se in Umbria nel 2008 e nel 2009 tale valore era leggermente al di sotto di questa soglia (rispettivamente 0,8 e 0,9), nel 2010, confermando un lento ma progressivo miglioramento, raggiunge il rapporto di 1 affidamento familiare per ogni accolto nei servizi residenziali, così come mediamente riscontrato anche a livello nazionale.

Un ultimo confronto possibile con il livello nazionale è quello sui costi dell'accoglienza. Come evidenziato nel rapporto di ricerca la retta media giornaliera prevista per singolo minore accolto nei servizi residenziali in Umbria, a prescindere dalla tipologia di servizio, è pari a 86,92 euro, sostanzialmente in linea con il valore medio nazionale registrato al 31 dicembre 2010 per le strutture con retta unica e pari a 79 euro.

Sempre facendo riferimento ai dati del Centro nazionale al 31 dicembre 2010, in Umbria risulta decisamente più basso della media nazionale il contributo economico mensile mediamente più erogato alle famiglie affidatarie. E' di 404 euro per il livello nazionale e di 310 euro per la Regione, quest'ultimo perfettamente allineato ai dati regionali al 2009 in cui risultava pari a 316 euro medi mensili a famiglia).

## CAPITOLO 5

Le linee di tendenza nei più recenti dati di monitoraggio sui bambini e ragazzi accolti nei servizi residenziali e in affidamento familiare



## Capitolo 5

Le linee di tendenza nei più recenti dati di monitoraggio sui bambini e ragazzi accolti nei servizi residenziali e in affidamento familiare

### 5.1 L'accoglienza residenziale

Alla data del 31 dicembre 2012 le strutture residenziali in Umbria risultano 39, in linea con i dati del 2008 e del 2009 quando se ne contavano rispettivamente 39 e 41. A fine 2012 aumenta leggermente la capacità ricettiva massima che passa dai 317 posti del 2009 (24 erano riservati alla pronta accoglienza), ai più recenti 335, di cui 54 riservati alla pronta accoglienza (più del doppio di quanto registrato nel 2009). Secondo gli ultimi dati, con 9 servizi residenziali, è l'ambito territoriale di Assisi ad avere il maggior numero di servizi sul territorio, 3 in più rispetto a quanto fatto registrare nel 2009, mentre tra quest'ultimo anno e il 2012 l'ambito di Perugia perde ben 5 strutture passando da 11 a 6 servizi. L'ambito di Norcia, così come negli anni precedenti, rimane anche nel 2012 senza servizi residenziali per minori.

Tavola 5.1 – Servizi residenziali che accolgono bambini e ragazzi di 0-20 anni, accolti a fine anno e capacità ricettiva massima – Anni 2008, 2009, 2012

Anni	Servizi residenziali	Capacità ricettiva massima	Presenti 0-17 anni al 31/12/2012	Presenti 0-20 anni al 31/12/2012	Stranieri presenti 0-20 anni al 31/12/2012
2008	39	-	242	253	61
2009	41	317	247	263	67
2012	39	335	199	233	69

Dai dati a disposizione sugli accolti, l'aggregato 0-20 anni risulta diminuire in maniera significativa. Infatti, nel 2012, i presenti nei servizi a fine anno sono 233 a fronte dei 253 e dei 263 registrati quattro e tre anni prima, per una di-

minuzione percentuale che supera di buona misura il 10%. Naturalmente, per quanto detto in precedenza sulle risorse strutturali, sono gli ambiti di Perugia e Assisi a far registrare le variazioni più importanti tra il 2009 e il 2012. Da un lato i 5 servizi in meno dell'ambito perugino comportano nella stessa zona una riduzione di circa il 50% delle accoglienze a fine anno (da 66 a 36), mentre ad Assisi gli accolti raddoppiano da 27 a 54.

Tra gli ospiti varia in maniera sensibile la composizione percentuale degli accolti, soprattutto nelle classi di età estreme: la 0-2 anni e la 18 e più anni. Nel 2012 i piccolissimi vanno a incidere su appena il 6,9% dei presenti, a fronte del 13,4% registrato nel 2009, mentre i più grandi passano dal 6,1% registrato proprio nel 2009 al 14,6% registrato nel 2012.

Rimanendo sui soli minorenni, escludendo quindi i 18 e più anni, il calo delle presenze è ancora più significativo in quanto si passa dai 242 e 247 presenti a fine anno nel 2008 e nel 2009 ai 199 presenti al 31/12/2012, per una diminuzione che in termini di valori percentuali sfiora addirittura il 20%.

Un'ultima nota sugli accolti di cittadinanza straniera che nel periodo considerato vanno ad incidere in maniera più importante sul totale dei presenti. Infatti, a fronte della diminuzione delle presenze complessive registrate nel 2012, il numero degli stranieri rimane costante (69 contro i 67 del 2009) e la loro incidenza percentuale passa però dal 25% al 30%

## 5.2 L'affidamento familiare

I più recenti dati stimati a disposizione sui bambini e ragazzi in affidamento familiare, aggiornati al 31/12/2011, fanno segnare un significativo incremento della diffusione di tale misura di accoglienza: erano 192 a fine dicembre 2008, salgono a 208 alla stessa data del 2009, risultano 248 al 31/12/2011. La crescita del valore regionale è dovuta in modo esclusivo all'incremento dei casi nell'ambito territoriale integrato 2 di Perugia che passa dai 50 casi del 2009 ai 97 del 2011, con un sostanziale raddoppio dei casi di presa in carico sfociati in un successivo affidamento familiare. Particolarmente significativo è l'apporto all'incremento complessivo fornito dai minori stranieri, al punto

che tra i minorenni collocati in affidamento familiare la quota degli stranieri passa dal 23% del 2008 - attraverso il 24% del 2009 - a poco più del 33% del 2011. Anche per gli stranieri, l'intero incremento sta nel valore dell'ambito 2 di Perugia che conosce una crescita più che doppia dei casi nel 2011.

Tavola 5.2 - Bambini e ragazzi di 0-17 in affidamento familiare per cittadinanza e ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009, 2011

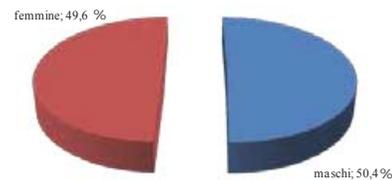
Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Al 31/12/2008		Al 31/12/2009		Al 31/12/2011	
	bambini e ragazzi in affidamento familiare	di cui minori stranieri MSNA	bambini e ragazzi in affidamento familiare	di cui minori stranieri MSNA	bambini e ragazzi in affidamento familiare	di cui minori stranieri MSNA
1 (Castello)	8	3	9	3	10	2
2 (Perugia)	49	20	50	20	97	54
3 (Assisi)	14	3	25	8	13	3
4 (Todi)	5	2	5	2	12	1
5 (Panicale)	21	2	23	2	18	3
6 (Norcina)	1	0	1	0	1 <sup>(a)</sup>	0 <sup>(a)</sup>
7 (Gubbio)	1	0	4	1	4 <sup>(a)</sup>	1 <sup>(a)</sup>
8 (Foligno)	29	2	29	3	29 <sup>(a)</sup>	3 <sup>(a)</sup>
9 (Spoleto)	8	0	8	0	7	1
10 (Terni)	35	5	40	7	43	10
11 (Narni)	16	5	9	2	9 <sup>(a)</sup>	2 <sup>(a)</sup>
12 (Orvieto)	5	2	5	2	5 <sup>(a)</sup>	2 <sup>(a)</sup>
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>44</b>	<b>208</b>	<b>50</b>	<b>248</b>	<b>82</b>

<sup>(a)</sup> Per gli ambiti territoriali non rispondenti sono stati imputati i dati al 31/12/2009.

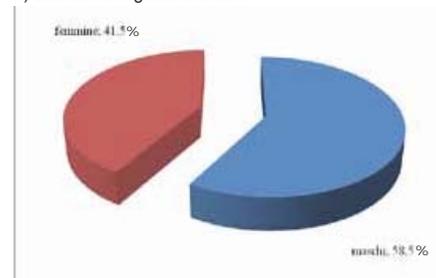
Venendo alle caratteristiche dei bambini e dei ragazzi in affidamento familiare, emerge un perfetto equilibrio di genere tra gli accolti. Fra i minori stranieri in affidamento, diversamente, il numero di bambini e ragazzi maschi è maggiore di quello delle coetanee (58,5% del totale dei minori stranieri accolti), dato che è andato ulteriormente polarizzandosi nel tempo se si considera che nel 2009 era pari al 56% dei casi.

Figura 5.1 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per genere e cittadinanza. Dati al 31/12/2011 (valori percentuali).

a) Bambini e ragazzi in affidamento familiare



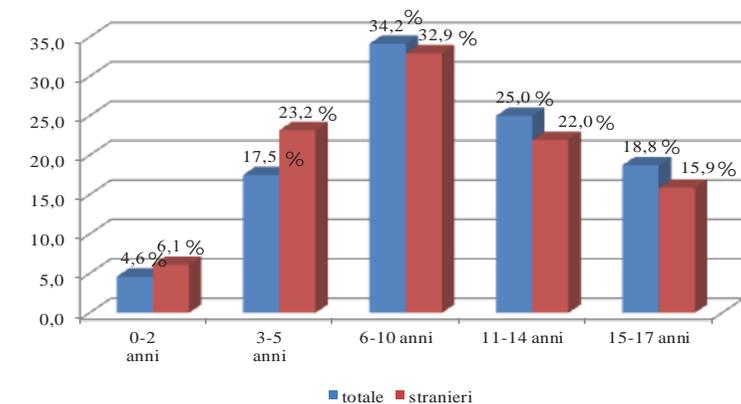
b) Bambini e ragazzi stranieri



In linea con quanto rilevato negli anni precedenti, al 31/12/2011 la classe d'età maggiormente rappresentata sul totale è la classe 6-10 anni, seguita da quella adolescenziale di 11-14 anni. In termini di composizione percentuale, la classe 6-10 anni rappresenta il 34,2% del totale, seguita dalla classe 11-14 anni con il 25%, dalla 15-17 anni con il 18,8%, dalla 3-5 anni con il 17,5% e infine dalla classe 0-2 anni con il 4,6%. Tra gli stranieri tende, invece, a crescere il peso

delle classi di età infantili. Se si conferma infatti la prevalenza della classe d'età 6-10 anni (32,9%), la classe d'età 3-5 anni assorbe il 23,2% dei casi, seguita dalle classi: 11-14 anni (22%); 15-17 anni (15,9%); 0-2 anni (6,1%).

Figura 5.2 – Distribuzione percentuale per classe di età dei bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per cittadinanza. Dati al 31/12/2011

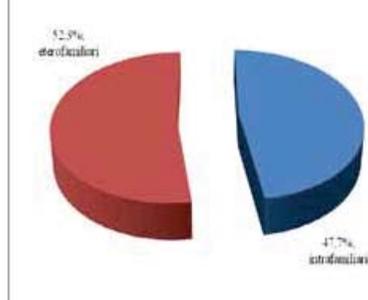


Analizzando la tipologia di affido emerge come la percentuale di bambini e ragazzi in affidamento intrafamiliare sia passata dal 47,2% del 31 dicembre 2009 al 47,7% del 31 dicembre 2011 – facendo segnare una sostanziale costanza nel tempo di tale modalità di accoglienza -.

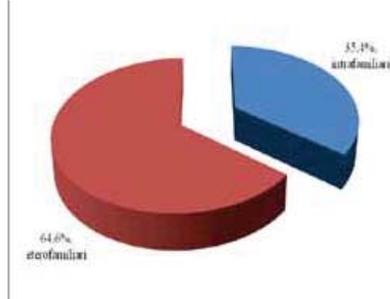
Discorso decisamente diverso per i minori stranieri. Tra di essi l'incidenza di affidamento intrafamiliare – ovvero di affidamenti a parenti entro il quarto grado - risulta nel 2011 decisamente più bassa e pari al 35% dei casi – dato quest'ultimo in controtendenza con quanto rilevato nel 2009 in cui i minori stranieri venivano per lo più (80%) accolti nella cerchia familiare.

Figura 5.3 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per tipologia di affido (intrafamiliare/etero familiare) e cittadinanza. Dati al 31/12/2011 (valori percentuali).

a) Bambini e ragazzi in affidamento familiare



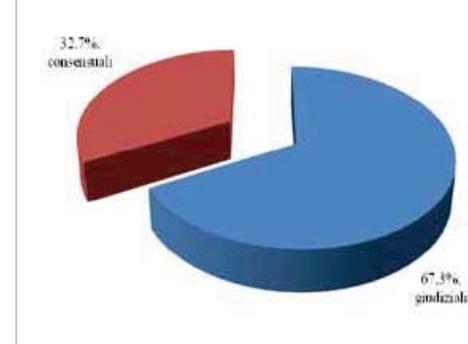
b) Bambini e ragazzi stranieri



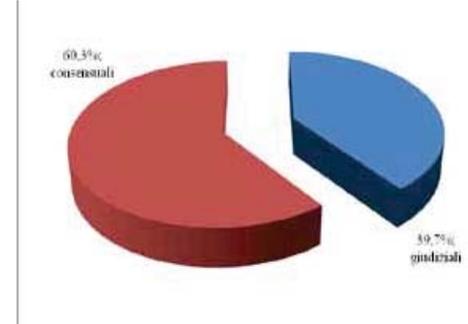
Al 31/12/2011 sul totale degli affidamenti familiari rilevati il numero di quelli giudiziali supera quelli consensuali, incidendo i primi per il 67,3% del totale contro il restante 32,7% dei secondi. Alla stessa data tra gli stranieri in affidamento familiare, la proporzione delle due forme di affido si inverte risultando pari al 39,7% per i giudiziali e al 60,3% per i consensuali.

Figura 5.4 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per tipologia di affido (consensuale/giudiziale) e cittadinanza. Dati al 31/12/2011 (valori percentuali).

a) Bambini e ragazzi in affidamento familiare



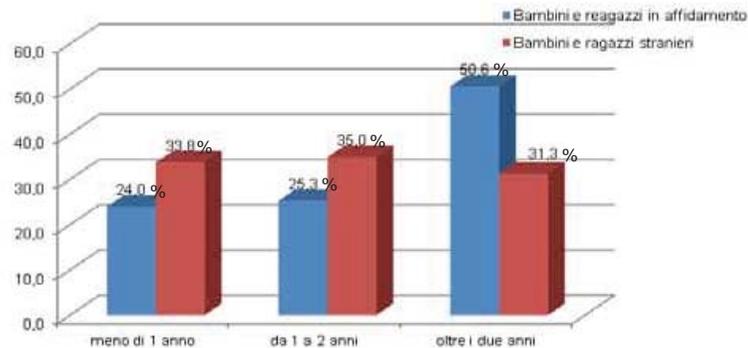
b) Bambini e ragazzi stranieri



Analogamente al 2009 anche al 31 dicembre 2011 un minorente su 2 (50,6%) risulta in affidamento da oltre 2 anni. Tale incidenza percentuale sale ulteriormente se si considerano i soli affidati italiani, per i quali si va ben oltre quanto stabilito dalla legge 149/01 - al riguardo è utile sottolineare che l'elevata incidenza di affido giudiziale tra gli italiani è addebitabile, proprio in ragione

delle lunghe permanenze in affidamento, ad affidamenti che nascono come consensuali ma che al ventiquattresimo mese vengono di norma trasformati dal Tribunale per i minorenni in affidamenti giudiziali -. Tra i minori stranieri, l'incidenza percentuale degli affidamenti oltre i due anni risulta significativamente più bassa e pari al 31,3% degli stranieri in affidamento, mentre cresce fortemente la quota di quanti sono in affidamento da meno di due anni (68,8% del totale degli stranieri affidati).

Figura 5.5 – Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per periodo di affido e cittadinanza. Dati al 31/12/2011 (valori percentuali).



In merito alla mobilità territoriale, risulta del tutto evidente dai dati a disposizione che anche nel 2011 – e a prescindere dalla cittadinanza dei bambini affidati – i bambini e gli adolescenti presi in carico dai servizi territoriali umbri e collocati in affidamento restano di preferenza sul territorio regionale. In particolare il dato complessivo indica una accoglienza in affidamento entro i confini regionali per il 95% degli affidati, percentuale che aumenta di un punto percentuale per gli stranieri (96%).

Sul fronte della spesa, in linea con quanto già rilevato nelle precedenti edizioni del monitoraggio, nel 2011 il contributo mensile medio erogato per ciascun minore risulta pari a poco più di 312 euro – con differenze territoriali talvolta

marcate che si esprimono nel range di variazione che va dai 258 euro di Terni ai 420 euro di Todi -.

Da uno sguardo più ampio sulla spesa sostenuta dagli ambiti per i contributi a famiglie e soggetti affidatari si evidenzia che alla crescita dei bambini e ragazzi occorsa nel periodo 2008-2011 è seguita una crescita più che proporzionale della spesa connessa – anche se al riguardo è necessario precisare che il dato rilevato dall'attività di monitoraggio non contempla il flusso dei minori in affidamento durante l'intero arco dell'anno, collettivo al quale si riferisce in maniera più pertinente la spesa annuale per ambito e che, d'altro canto, la spesa totale per gli interventi di affidamento familiare non si esaurisce nella sola quota qui presentata relativa al contributo alle famiglie -.

**APPENDICE**  
TAVOLE STATISTICHE

## TAVOLE STATISTICHE

---

### Capitolo 1 - I servizi residenziali che accolgono i bambini e i ragazzi

Tavola 1.1 - Servizi residenziali secondo la tipologia di servizio - Anni 2008, 2009

Tipologia di struttura	Al 31/12/2008		Al 31/12/2009	
	v.a.	in % sul totale	v.a.	in % sul totale
Centro di pronta accoglienza	1	2,6	1	2,4
Comunità socio-educativa	21	53,8	21	51,2
Gruppo appartamento	3	7,7	3	7,3
Comunità educativo e psicologica	0	0,0	1	2,4
Comunità familiare	3	7,7	3	7,3
Comunità bambino con genitore	5	12,8	6	14,6
Comunità multiutenza	6	15,4	6	14,6
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>

Tavola 1.2 - Servizi residenziali secondo l'ambito territoriale integrato.

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Numero di servizi residenziali	
	al 31/12/2008	al 31/12/2009
	1 (Castello)	2
2 (Perugia)	11	11
3 (Assisi)	6	6
4 (Todi)	3	3
5 (Panicale)	3	3
6 (Norcia)	0	0
7 (Gubbio)	1	1
8 (Foligno)	3	4
9 (Spoleto)	0	1
10 (Terni)	5	5
11 (Narni)	3	3
12 (Orvieto)	2	2
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>41</b>

Tavola 1.3 - Servizi residenziali secondo la natura giuridica del soggetto titolare - Al 31/12/2009

Tipologia di struttura	Soggetto pubblico					Soggetto privato				
	Comune	A.S.P.	A.S.L.	IPAB	Totale	Associazione religiosa	Fondazione	Cooperativa sociale	Altra impresa privata	Totale
Centro di pronta accoglienza	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Comunità socio-educativa	1	0	1	1	3	3	0	13	2	18
Gruppo appartamento	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3
Comunità educativo e psicologica	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Comunità familiare	0	0	0	0	0	2	1	0	0	3
Comunità bambino con genitore	0	1	0	0	1	0	1	2	2	5
Comunità multiutenza	0	0	0	0	0	1	5	0	0	6
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>36</b>

Tavola 1.4 - Servizi residenziali secondo la capacità ricettiva massima - Al 31/12/2009

Tipologia di struttura	Capacità ricettiva massima			Capacità ricettiva massima totale	Non risposta	Totale servizi	Numero medio posti per servizio
	<6 posti	6-8 posti	9-12 posti				
Centro di pronta accoglienza	1	0	0	5	0	1	5,0
Comunità socio-educativa	0	11	9	169	1	21	8,0
Gruppo appartamento	3	0	0	12	0	3	4,0
Comunità educativo e psicologica	0	1	0	6	0	1	6,0
Comunità familiare	0	2	0	32	0	3	10,7
Comunità bambino con genitore	1	3	1	57	0	6	9,5
Comunità multiutenza	0	6	0	36	0	6	6,0
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>317</b>	<b>1</b>	<b>41</b>	<b>7,7</b>

Tavola 1.5 - Servizi residenziali secondo gli eventuali posti di pronta accoglienza - Al 31/12/2009

Tipologia struttura	Posti di pronta accoglienza		Non risposta	Totale servizi	Totale posti di pronta accoglienza
	0	1			
Centro di pronta accoglienza	1	0	0	1	0
Comunità socio-educativa	12	3	5	21	13
Gruppo appartamento	3	0	0	3	0
Comunità educativo e psicologica	1	0	0	1	0
Comunità familiare	1	0	2	3	4
Comunità bambino con genitore	4	0	1	6	2
Comunità multiutenza	6	0	0	6	0

Tavola 1.6 - Entità della retta giornaliera media per singolo minore per tipologia di servizio  
- Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Entità retta giornaliera media (In Euro)
Centro di pronta accoglienza	n.d.
Comunità socio-educativa <sup>(a)</sup>	90,62
Gruppo appartamento	132,00
Comunità educativo e psicologica	74,88
Comunità familiare	81,00
Comunità bambino con genitore <sup>(a)</sup>	89,85
Comunità multiutenza	55,20
<b>Totale</b>	<b>86,92</b>

n.d. = non disponibile

(a) media calcolata solo sui dati disponibili

Tavola 1.7 - Servizi residenziali secondo l'utilizzo della scheda sociale informatizzata per tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Utilizzo scheda sociale informatizzata
Centro di pronta accoglienza	0
Comunità socio-educativa	9
Gruppo appartamento	0
Comunità educativo e psicologica	0
Comunità familiare	3
Comunità bambino con genitore	3
Comunità multiutenza	3
<b>Totale</b>	<b>18</b>

## TAVOLE STATISTICHE

### Capitolo 2 - I bambini e i ragazzi presenti nei servizi residenziali

Tavola 2.1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza e ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Al 31/12/2008			Al 31/12/2009		
	bambini e ragazzi presenti	di cui minori stranieri	di cui MSNA	bambini e ragazzi presenti	di cui minori stranieri	di cui MSNA
1 (Castello)	15	7	0	15	5	0
2 (Perugia)	54	17	5	60	27	6
3 (Assisi)	24	2	1	21	2	0
4 (Todi)	22	8	2	22	10	1
5 (Panicale)	15	4	3	18	5	4
6 (Norcia)	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	14	6	3	11	5	1
8 (Foligno)	16	1	0	23	2	0
9 (Spoleto)	0	0	0	3	0	0
10 (Terni)	64	9	0	53	4	2
11 (Narni)	17	5	0	19	4	0
12 (Orvieto)	1	0	0	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>59</b>	<b>14</b>	<b>247</b>	<b>64</b>	<b>14</b>

Tavola 2.2 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza e tipologia di servizio - Anni 2008, 2009

Tipologia di servizio	Al 31/12/2008			Al 31/12/2009		
	bambini e ragazzi presenti	di cui minori stranieri	di cui MSNA	bambini e ragazzi presenti	di cui minori stranieri	di cui MSNA
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Comunità socio-educativa	180	33	5	174	37	9
Gruppo appartamento	6	1	2	2	0	0
Comunità educativo e psicologica	0	0	0	5	1	0
Comunità familiare	23	11	5	21	9	3
Comunità bambino con genitore	24	10	0	32	13	0
Comunità multitenza	9	4	2	13	4	2
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>59</b>	<b>14</b>	<b>247</b>	<b>64</b>	<b>14</b>

n.d.= dato non disponibile

Tavola 2.3 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza e ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Al 31/12/2008		Al 31/12/2009	
	bambini e ragazzi presenti	di cui stranieri	bambini e ragazzi presenti	di cui stranieri
1 (Castello)	15	7	15	5
2 (Perugia)	57	18	66	29
3 (Assisi)	31	3	27	2
4 (Todi)	22	8	22	10
5 (Panicale)	16	4	19	5
6 (Norcia)	0	0	0	0
7 (Gubbio)	14	6	11	5
8 (Foligno)	16	1	23	2
9 (Spoleto)	0	0	3	0
10 (Terni)	64	9	56	5
11 (Narni)	17	5	19	4
12 (Orvieto)	1	0	2	0
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>61</b>	<b>263</b>	<b>67</b>

Tavola 2.4 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza e tipologia di servizio - Anni 2008, 2009

Tipologia di servizio	Al 31/12/2008		Al 31/12/2009	
	bambini e ragazzi presenti	di cui stranieri	bambini e ragazzi presenti	di cui stranieri
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Comunità socio-educativa	183	33	181	39
Gruppo appartamento	11	2	9	0
Comunità educativo e psicologica	0	0	5	1
Comunità familiare	26	12	23	10
Comunità bambino con genitore	24	10	32	13
Comunità multiutenza	9	4	13	4
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>61</b>	<b>263</b>	<b>67</b>

n.d.= dato non disponibile

Tavola 2.5 - Ragazzi di 18-20 anni presenti nei servizi residenziali per cittadinanza e tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Ragazzi presenti che hanno superato la maggiore età		di cui stranieri	
	v.a.	in % sui presenti nel servizio	v.a.	in % sui presenti stranieri nel servizio
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.
Comunità socio-educativa	7	3,8	2	4,8
Gruppo appartamento	7	77,8	0	0,0
Comunità educativo e psicologica	0	0,0	0	0,0
Comunità familiare	2	8,7	1	10,0
Comunità bambino con genitore	0	0,0	0	0,0
Comunità multiutenza	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>6,1</b>	<b>3</b>	<b>4,5</b>

n.d.= dato non disponibile

n.c.= dato non calcolabile

Tavola 2.6 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per genere, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti				di cui stranieri			
	maschi	femmine	n.d.	totale	maschi	femmine	n.d.	totale
1 (Castello)	8	7	0	15	3	2	0	5
2 (Perugia)	40	26	0	66	17	12	0	29
3 (Assisi)	18	9	0	27	2	0	0	2
4 (Todi)	12	9	1	22	1	0	9	10
5 (Panicale)	6	12	1	19	2	3	0	5
6 (Norcia)	0	0	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	4	7	0	11	2	3	0	5
8 (Foligno)	12	11	0	23	1	1	0	2
9 (Spoleto)	2	1	0	3	0	0	0	0
10 (Terni)	32	24	0	56	3	2	0	5
11 (Narni)	3	16	0	19	0	4	0	4
12 (Orvieto)	2	0	0	2	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>122</b>	<b>2</b>	<b>263</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>9</b>	<b>67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>53,3</b>	<b>46,7</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>53,4</b>	<b>46,6</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

n.d.= dato non disponibile

Tavola 2.7 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per genere, cittadinanza e tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Bambini e ragazzi presenti				di cui stranieri			
	maschi	femmine	n.d.	totale	maschi	femmine	n.d.	totale
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Comunità socio-educativa	110	70	1	181	24	9	6	39
Gruppo appartamento	5	4	0	9	0	0	0	0
Comunità educativo e psicologica	2	3	0	5	0	1	0	1
Comunità familiare	8	15	0	23	3	7	0	10
Comunità bambino con genitore	7	24	1	32	1	9	3	13
Comunità multiutenza	7	6	0	13	3	1	0	4
<b>Totale</b>	<b>139</b>	<b>122</b>	<b>2</b>	<b>263</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>9</b>	<b>67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>53,3</b>	<b>46,7</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>53,4</b>	<b>46,6</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.8 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per classe d'età, cittadinanza e ambito territoriale integrato. Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti						di cui stranieri								
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	n.d. totale	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	n.d. totale	
1 (Castello)	0	0	4	2	9	0	0	15	0	0	1	1	3	0	5
2 (Perugia)	4	2	6	10	38	6	0	66	4	2	1	4	16	2	29
3 (Assisi)	0	0	3	3	15	6	0	27	0	0	2	0	0	0	2
4 (Todi)	7	4	5	5	1	0	0	22	1	0	0	0	0	0	10
5 (Panicale)	5	1	1	2	8	1	1	19	1	1	0	1	2	0	5
6 (Norcia)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	7	2	2	0	0	0	0	11	4	1	0	0	0	0	5
8 (Foligno)	2	2	6	5	8	0	0	23	0	0	0	1	1	0	2
9 (Spoleto)	0	0	0	1	2	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
10 (Terni)	7	9	11	9	17	3	0	56	0	1	0	0	3	1	5
11 (Narni)	3	7	5	2	2	0	0	19	1	1	1	1	0	0	4
12 (Orvieto)	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>28</b>	<b>43</b>	<b>39</b>	<b>101</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>263</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>3</b>	<b>9</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>13,4</b>	<b>10,7</b>	<b>16,4</b>	<b>14,9</b>	<b>38,5</b>	<b>6,1</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>19,0</b>	<b>10,3</b>	<b>8,6</b>	<b>13,8</b>	<b>43,1</b>	<b>5,2</b>	<b>-</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.9 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per classe d'età, cittadinanza e tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Bambini e ragazzi presenti						di cui stranieri							
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	n.d. totale	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	n.d. totale
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Comunità socio-educativa	15	11	28	31	88	7	1	181	1	1	1	1	4	24
Gruppo appartamento	0	0	0	0	2	7	0	9	0	0	0	0	0	0
Comunità educativo e psicologica	0	0	1	2	2	0	0	5	0	0	0	1	0	0
Comunità familiare	12	3	3	1	2	2	0	23	7	2	0	0	0	1
Comunità bambino con genitore	7	13	8	2	2	0	0	32	3	3	2	2	0	3
Comunità multiutenza	1	1	3	3	5	0	0	13	0	0	2	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>28</b>	<b>43</b>	<b>39</b>	<b>101</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>263</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>25</b>	<b>3</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>13,4</b>	<b>10,7</b>	<b>16,4</b>	<b>14,9</b>	<b>38,5</b>	<b>6,1</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>19,0</b>	<b>10,3</b>	<b>8,6</b>	<b>13,8</b>	<b>43,1</b>	<b>5,2</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.10 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per tipologia di affido, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti			di cui stranieri				
	consensuale	giudiziale	n.d.	totale	consensuale	giudiziale	n.d.	totale
1 (Castello)	0	15	0	15	0	5	0	5
2 (Perugia)	8	48	10	66	1	17	11	29
3 (Assisi)	0	21	6	27	0	0	2	2
4 (Todi)	0	22	0	22	0	4	6	10
5 (Panicale)	2	17	0	19	0	4	1	5
6 (Norcia)	0	0	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	0	11	0	11	0	5	0	5
8 (Foligno)	1	14	8	23	0	2	0	2
9 (Spoleto)	0	0	3	3	0	0	0	0
10 (Terni)	3	53	0	56	0	5	0	5
11 (Narni)	0	14	5	19	0	3	1	4
12 (Orvieto)	0	0	2	2	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>215</b>	<b>34</b>	<b>263</b>	<b>1</b>	<b>45</b>	<b>21</b>	<b>67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>6,1</b>	<b>93,9</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>	<b>97,8</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.11 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per tipologia di affido, cittadinanza e tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Bambini e ragazzi presenti			di cui stranieri				
	consensuale	giudiziale	n.d.	totale	consensuale	giudiziale	n.d.	totale
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Comunità socio-educativa	14	161	6	181	1	30	8	39
Gruppo appartamento	0	9	0	9	0	0	0	0
Comunità educativo e psicologica	0	0	5	5	0	0	1	1
Comunità familiare	0	23	0	23	0	7	3	10
Comunità bambino con genitore	0	18	14	32	0	6	7	13
Comunità multiutenza	0	4	9	13	0	2	2	4
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>215</b>	<b>34</b>	<b>263</b>	<b>1</b>	<b>45</b>	<b>21</b>	<b>67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>6,1</b>	<b>93,9</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>	<b>97,8</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

Tavola 2.12 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per periodo di accoglienza, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti				di cui stranieri					
	da meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre i 2 anni	n.d.	totale	da meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre i 2 anni	n.d.	totale
1 (Castello)	1	13	1	0	15	0	5	0	0	5
2 (Perugia)	5	19	27	15	66	1	12	6	10	29
3 (Assisi)	0	0	22	5	27	0	0	0	2	2
4 (Todi)	10	9	3	0	22	0	1	0	9	10
5 (Panicale)	12	1	6	0	19	5	0	0	0	5
6 (Norcia)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	7	4	0	0	11	3	2	0	0	5
8 (Foligno)	4	4	7	8	23	1	0	1	0	2
9 (Spoleto)	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0
10 (Terni)	22	28	6	0	56	4	1	0	0	5
11 (Narni)	5	9	5	0	19	3	1	0	0	4
12 (Orvieto)	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>87</b>	<b>77</b>	<b>33</b>	<b>263</b>	<b>17</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>21</b>	<b>67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>28,7</b>	<b>37,8</b>	<b>33,5</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>37,0</b>	<b>47,8</b>	<b>15,2</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.13 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per periodo di accoglienza, cittadinanza e tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Bambini e ragazzi presenti				di cui stranieri					
	da meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre i 2 anni	n.d.	totale	da meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre i 2 anni	n.d.	totale
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Comunità socio-educativa	44	70	57	10	181	7	18	5	9	39
Gruppo appartamento	0	0	9	0	9	0	0	0	0	0
Comunità educativo e psicologica	1	1	3	0	5	0	1	0	0	1
Comunità familiare	12	6	5	0	23	5	3	2	0	10
Comunità bambino con genitore	5	10	3	14	32	3	0	0	10	13
Comunità multiutenza	4	0	0	9	13	2	0	0	2	4
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>87</b>	<b>77</b>	<b>33</b>	<b>263</b>	<b>17</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>21</b>	<b>67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>28,7</b>	<b>37,8</b>	<b>33,5</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>37,0</b>	<b>47,8</b>	<b>15,2</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.14 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per regione di provenienza, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti			di cui stranieri		
	provenienti dalla regione	provenienti da fuori regione	n.d. totale	provenienti dalla regione	provenienti da fuori regione	n.d. totale
1 (Castello)	3	7	5 15	0	5	0 5
2 (Perugia)	41	16	9 66	12	10	7 29
3 (Assisi)	3	22	2 27	0	0	2 2
4 (Todi)	20	2	0 22	0	1	9 10
5 (Panicale)	12	7	0 19	1	1	3 5
6 (Norcia)	0	0	0 0	0	0	0 0
7 (Gubbio)	11	0	0 11	5	0	0 5
8 (Foligno)	19	3	1 23	2	0	0 2
9 (Spoleto)	3	0	0 3	0	0	0 0
10 (Terni)	47	9	0 56	5	0	0 5
11 (Narni)	16	3	0 19	4	0	0 4
12 (Orvieto)	0	0	2 2	0	0	0 0
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>69</b>	<b>19 263</b>	<b>29</b>	<b>17</b>	<b>21 67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>71,7</b>	<b>28,3</b>	<b>- 100,0</b>	<b>63,0</b>	<b>37,0</b>	<b>- 100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.15 - Bambini e ragazzi di 0-20 anni presenti nei servizi residenziali per regione di provenienza, cittadinanza e tipologia di servizio - Al 31/12/2009

Tipologia di servizio	Bambini e ragazzi presenti			di cui stranieri		
	provenienti dalla regione	provenienti da fuori regione	n.d. totale	provenienti dalla regione	provenienti da fuori regione	n.d. totale
Centro di pronta accoglienza	n.d.	n.d.	n.d. n.d.	n.d.	n.d.	n.d. n.d.
Comunità socio-educativa	118	49	14 181	17	15	7 39
Gruppo appartamento	1	8	0 9	0	0	0 0
Comunità educativo e psicologica	5	0	0 5	1	0	0 1
Comunità familiare	17	6	0 23	8	2	0 10
Comunità bambino con genitore	28	4	0 32	3	0	10 13
Comunità multiutenza	6	2	5 13	0	0	4 4
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>69</b>	<b>19 263</b>	<b>29</b>	<b>17</b>	<b>21 67</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>71,7</b>	<b>28,3</b>	<b>- 100,0</b>	<b>63,0</b>	<b>37,0</b>	<b>- 100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 2.16 - Spesa annuale sostenuta per l'inserimento di minori in struttura per ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Spesa annuale sostenuta	
	2008	2009
1 (Castello)	128.318,00	163.988,00
2 (Perugia)	1.725.897,00	2.232.142,00
3 (Assisi)	209.620,24	360.993,23
4 (Todi)	96.593,15	120.189,04
5 (Panicale)	335.500,00	500.600,00
6 (Norcia)	0,00	0,00
7 (Gubbio)	101.652,80	122.208,03
8 (Foligno)	387.084,05	608.205,87
9 (Spoleto)	328.260,01	343.341,00
10 (Terni)	849.873,62	1.039.432,02
11 (Narni)	n.d.	n.d.
12 (Orvieto)	277.566,00	208.426,00
<b>Totale</b>	<b>4.440.364,87</b>	<b>5.699.525,19</b>

n.d. = dato non disponibile

## TAVOLE STATISTICHE

### Capitolo 3 - I bambini e i ragazzi in affidamento familiare

Tavola 3.1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per cittadinanza e ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Al 31/12/2008			Al 31/12/2009		
	bambini e ragazzi in affidamento familiare	di cui minori stranieri	di cui MSNA	bambini e ragazzi in affidamento familiare	di cui minori stranieri	di cui MSNA
1 (Castello)	8	3	0	9	3	0
2 (Perugia)	49	20	0	50	20	0
3 (Assisi)	14	3	0	25	8	0
4 (Todi)	5	2	1	5	2	0
5 (Panicale)	21	2	0	23	2	0
6 (Norcia)	1	0	0	1	0	0
7 (Gubbio)	1	0	0	4	1	0
8 (Foligno)	29	2	0	29	3	0
9 (Spoleto)	8	0	0	8	0	0
10 (Terni)	35	5	0	40	7	7
11 (Narni)	16	5	2	9	2	1
12 (Orvieto)	5	2	0	5	2	0
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>44</b>	<b>3</b>	<b>208</b>	<b>50</b>	<b>8</b>

Tavola 3.2 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per genere, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi in affidamento familiare		n.d.	di cui minori stranieri		
	maschi	femmine		maschi	femmine	
1 (Castello)	5	4	0	2	1	3
2 (Perugia)	26	24	0	11	9	20
3 (Assisi)	10	15	0	2	6	8
4 (Todi)	2	3	0	2	0	2
5 (Panicale)	8	15	0	2	0	2
6 (Norcia)	1	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	2	0	2	1	0	1
8 (Foligno)	13	14	2	1	2	3
9 (Spoleto)	0	8	0	0	0	0
10 (Terni)	18	22	0	4	3	7
11 (Narni)	5	4	0	2	0	2
12 (Orvieto)	3	2	0	1	1	2
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>111</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>22</b>	<b>50</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>45,6</b>	<b>54,4</b>	<b>-</b>	<b>56,0</b>	<b>44,0</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.3 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per classe d'età, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi in affidamento familiare						di cui minori stranieri						
	Bambini e ragazzi in affidamento familiare			di cui minori stranieri			Bambini e ragazzi in affidamento familiare			di cui minori stranieri			
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	n.d.	totale	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	totale
1 (Castello)	1	0	3	3	2	0	9	0	0	1	1	1	3
2 (Perugia)	4	6	16	10	14	0	50	4	1	6	5	4	20
3 (Assisi)	2	7	5	9	2	0	25	2	3	2	1	0	8
4 (Todi)	1	1	2	1	0	0	5	0	0	1	1	0	2
5 (Panicale)	0	2	10	8	3	0	23	0	1	0	0	1	2
6 (Norcia)	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	0	0	1	0	0	3	4	0	0	1	0	0	1
8 (Foligno)	0	6	9	8	5	1	29	0	0	0	1	2	3
9 (Spoleto)	1	1	2	2	2	0	8	0	0	0	0	0	0
10 (Terni)	2	8	15	9	6	0	40	0	0	3	3	1	7
11 (Narni)	0	1	2	4	1	1	9	0	1	0	1	0	2
12 (Orvieto)	0	1	2	1	1	0	5	0	0	0	1	1	2
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>33</b>	<b>67</b>	<b>56</b>	<b>36</b>	<b>5</b>	<b>208</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>50</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>5,4</b>	<b>16,3</b>	<b>33,0</b>	<b>27,6</b>	<b>17,7</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>12,0</b>	<b>12,0</b>	<b>28,0</b>	<b>28,0</b>	<b>20,0</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.4 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per tipologia di affido, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi						di cui minori stranieri					
	Bambini e ragazzi			di cui minori stranieri			Bambini e ragazzi			di cui minori stranieri		
	in affido intrafamiliare	in affido eterofamiliare	n.d.	totale	in affido intrafamiliare	in affido eterofamiliare	n.d.	totale	in affido intrafamiliare	in affido eterofamiliare	n.d.	totale
1 (Castello)	6	3	0	9	3	0	3	0	0	0	0	3
2 (Perugia)	20	30	0	50	16	4	20	4	0	0	0	20
3 (Assisi)	15	10	0	25	6	2	8	2	0	0	0	8
4 (Todi)	3	2	0	5	0	0	2	0	0	2	2	2
5 (Panicale)	7	16	0	23	2	0	2	0	0	0	0	2
6 (Norcia)	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	2	2	0	4	1	0	1	0	0	0	0	1
8 (Foligno)	13	9	7	29	2	1	3	1	0	0	0	3
9 (Spoleto)	3	3	2	8	0	0	0	0	0	0	0	0
10 (Terni)	12	28	0	40	4	2	7	2	1	0	0	7
11 (Narni)	8	1	0	9	2	0	2	0	0	0	0	2
12 (Orvieto)	5	0	0	5	2	0	2	0	0	0	0	2
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>105</b>	<b>9</b>	<b>208</b>	<b>38</b>	<b>9</b>	<b>50</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>50</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>47,2</b>	<b>52,8</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>80,9</b>	<b>19,1</b>	<b>-</b>	<b>19,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.5 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per tipologia di affido, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi in affido familiare			di cui minori stranieri			
	consensuale	giudiziale	n.d.	consensuale	giudiziale	n.d.	totale
1 (Castello)	6	3	0	9	0	0	3
2 (Perugia)	11	39	0	50	7	13	0
3 (Assisi)	15	10	0	25	8	0	0
4 (Todi)	2	3	0	5	0	0	2
5 (Panicale)	7	16	0	23	1	1	0
6 (Norcia)	1	0	0	1	0	0	0
7 (Gubbio)	2	0	2	4	1	0	0
8 (Foligno)	7	14	8	29	0	3	0
9 (Spoleto)	0	6	2	8	0	0	0
10 (Terni)	2	4	34	40	2	4	1
11 (Narni)	2	1	6	9	2	0	0
12 (Orvieto)	0	5	0	5	0	2	0
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>101</b>	<b>52</b>	<b>208</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>3</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>35,3</b>	<b>64,7</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>51,1</b>	<b>48,9</b>	<b>-</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.6 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per periodo d'affido, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi in affido familiare			di cui minori stranieri			
	meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre i 2 anni	meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre i 2 anni	totale
1 (Castello)	1	2	6	0	9	0	0
2 (Perugia)	12	15	23	0	50	8	4
3 (Assisi)	7	10	8	0	25	3	3
4 (Todi)	1	0	4	0	5	0	0
5 (Panicale)	2	10	11	0	23	0	0
6 (Norcia)	0	0	1	0	1	0	0
7 (Gubbio)	1	1	0	2	4	0	1
8 (Foligno)	9	3	16	1	29	1	0
9 (Spoleto)	2	0	4	2	8	0	0
10 (Terni)	6	6	28	0	40	4	2
11 (Narni)	0	1	0	8	9	0	1
12 (Orvieto)	0	2	3	0	5	0	0
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>50</b>	<b>104</b>	<b>13</b>	<b>208</b>	<b>16</b>	<b>11</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>21,0</b>	<b>25,6</b>	<b>53,3</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>37,2</b>	<b>25,6</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.7 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare per regione di invio, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi in affidamento familiare			di cui minori stranieri		
	inviati in regione	inviati fuori regione	n.d.	inviati in regione	inviati fuori regione	n.d.
1 (Castello)	8	1	0	2	1	0
2 (Perugia)	49	1	0	19	0	1
3 (Assisi)	25	0	0	8	0	0
4 (Todi)	5	0	0	2	0	0
5 (Panicale)	19	4	0	0	0	2
6 (Norcia)	1	0	0	0	0	0
7 (Gubbio)	1	1	2	1	0	0
8 (Foligno)	29	0	0	3	0	0
9 (Spoleto)	6	2	0	0	0	0
10 (Terni)	38	2	0	0	0	7
11 (Narni)	7	2	0	1	1	0
12 (Orvieto)	5	0	0	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>193</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>38</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
<b>in % sul totale</b>	<b>93,7</b>	<b>6,3</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>5,0</b>	<b>-</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.8 - Entità del contributo mensile per singolo minore per ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Entità contributo mensile	
	al 31/12/2008	al 31/12/2009
1 (Castello)	335,70	335,79
2 (Perugia)	400,00	400,00
3 (Assisi)	300,00	375,00
4 (Todi)	450,00	450,00
5 (Panicale)	361,50	361,50
6 (Norcia)	0,00	0,00
7 (Gubbio)	300,00	300,00
8 (Foligno)	500,00	325,00
9 (Spoleto)	260,00	260,00
10 (Terni)	258,00	258,00
11 (Narni)	200,00	n.d.
12 (Orvieto)	416,00	416,00
<b>Totale</b>	<b>315,10</b>	<b>316,48</b>

n.d. = dato non disponibile

Tavola 3.9 - Spesa annuale sostenuta per contributi a famiglie e soggetti affidatari per ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Spesa annuale sostenuta	
	2008	2009
1 (Castello)	30.698,80	31.420,20
2 (Perugia)	187.693,00	203.296,00
3 (Assisi)	16.260,00	54.370,00
4 (Todi)	5.400,00	4.290,00
5 (Panicale)	46.421,47	35.847,75
6 (Norcia)	0,00	0,00
7 (Gubbio)	3.600,00	7.200,00
8 (Foligno)	57.500,00	64.650,00
9 (Spoleto)	24.660,00	26.200,00
10 (Terni)	81.933,20	n.d.
11 (Narni)	n.d.	n.d.
12 (Orvieto)	25.000,00	25.000,00
<b>Totale</b>	<b>479.166,47</b>	<b>452.273,95</b>

n.d. = dato non disponibile

**Capitolo 4** - Gli indicatori sui minori fuori famiglia

Tavola 4.1 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare e presenti nei servizi residenziali secondo l'ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi fuori famiglia		Tasso medio annuo per 1.000 residenti di 0-17 anni
	al 31/12/2008	al 31/12/2009	
1 (Castello)	23	24	1,9
2 (Perugia)	103	110	3,4
3 (Assisi)	38	46	4,2
4 (Todi)	27	27	3,0
5 (Panicale)	36	41	4,3
6 (Norcia)	1	1	0,5
7 (Gubbio)	15	15	1,7
8 (Foligno)	45	52	3,2
9 (Spoleto)	8	11	1,3
10 (Terni)	99	93	5,0
11 (Narni)	33	28	3,9
12 (Orvieto)	6	7	1,1
<b>Totale</b>	<b>434</b>	<b>455</b>	<b>3,2</b>

Tavola 4.2 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare secondo l'ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi in affidamento familiare		Tasso medio annuo per 1.000 residenti di 0-17 anni
	al 31/12/2008	al 31/12/2009	
1 (Castello)	8	9	0,7
2 (Perugia)	49	50	1,6
3 (Assisi)	14	25	1,9
4 (Todi)	5	5	0,5
5 (Panicale)	21	23	2,4
6 (Norcia)	1	1	0,5
7 (Gubbio)	1	4	0,3
8 (Foligno)	29	29	1,9
9 (Spoleto)	8	8	1,1
10 (Terni)	35	40	1,9
11 (Narni)	16	9	1,6
12 (Orvieto)	5	5	0,9
<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>208</b>	<b>1,5</b>

Tavola 4.3 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni presenti nei servizi residenziali secondo l'ambito territoriale integrato - Anni 2008, 2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Bambini e ragazzi presenti nei servizi		Tasso medio annuo per 1.000 residenti di 0-17 anni
	al 31/12/2008	al 31/12/2009	
1 (Castello)	15	15	1,2
2 (Perugia)	54	60	1,8
3 (Assisi)	24	21	2,2
4 (Todi)	22	22	2,4
5 (Panicale)	15	18	1,8
6 (Norcia)	0	0	0,0
7 (Gubbio)	14	11	1,4
8 (Foligno)	16	23	1,3
9 (Spoleto)	0	3	0,2
10 (Terni)	64	53	3,0
11 (Narni)	17	19	2,3
12 (Orvieto)	1	2	0,3
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>247</b>	<b>1,8</b>

Tavola 4.4 - Bambini e ragazzi di 0-17 anni in affidamento familiare ogni bambino e ragazzo di 0-17 anni presente nei servizi residenziali per classe d'età, cittadinanza e ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Affidamenti ogni presente nei servizi residenziali				Affidamenti stranieri ogni presente straniero nei servizi residenziali							
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	totale	
1 (Castello)	n.c.	n.c.	0,8	1,5	0,2	0,6	n.c.	n.c.	0,5	0,3	0,6	
2 (Perugia)	1,0	3,0	2,7	1,0	0,4	0,8	1,0	0,5	6,0	1,3	0,7	
3 (Assisi)	n.c.	n.c.	1,7	3,0	0,1	0,9	n.c.	n.c.	1,0	n.c.	4,0	
4 (Todi)	0,1	0,3	0,4	0,2	0,0	0,2	0,0	n.c.	n.c.	n.c.	0,2	
5 (Panicale)	0,0	2,0	10,0	4,0	0,4	1,2	0,0	1,0	n.c.	0,0	0,4	
6 (Norcia)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
7 (Gubbio)	0,0	0,0	0,0	n.c.	n.c.	0,4	0,0	0,0	n.c.	n.c.	0,2	
8 (Foligno)	0,0	3,0	1,5	1,6	0,6	1,3	n.c.	n.c.	1,0	2,0	1,5	
9 (Spoleto)	n.c.	n.c.	n.c.	2,0	1,0	2,7	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
10 (Terni)	0,3	0,9	1,4	1,0	0,4	0,7	n.c.	0,0	n.c.	0,3	1,4	
11 (Narni)	0,0	0,1	0,4	2,0	0,5	0,5	1,0	0,0	n.c.	0,0	0,5	
12 (Orvieto)	n.c.	1,0	n.c.	n.c.	1,0	2,5	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	
<b>Totale</b>	<b>0,3</b>	<b>1,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,8</b>	<b>4,3</b>	<b>1,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>

n.c.= dato non calcolabile

## TAVOLE STATISTICHE

### Capitolo 5 - La popolazione residente in umbria

Tavola 5.1 - Classi d'età giovanili, senile e popolazione totale secondo l'ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	0-14 anni	15-17 anni	18-20 anni	65 anni e più	Pop. totale
1 (Castello)	10.199	1.974	2.116	17.358	77.940
2 (Perugia)	26.212	5.012	5.205	40.800	193.563
3 (Assisi)	8.432	1.653	1.725	12.972	61.558
4 (Todi)	7.558	1.622	1.644	13.939	58.786
5 (Panicale)	7.558	1.473	1.518	13.570	58.187
6 (Norcia)	1.677	353	367	2.963	12.480
7 (Gubbio)	7.450	1.533	1.590	13.548	57.060
8 (Foligno)	12.719	2.540	2.839	23.867	100.891
9 (Spoleto)	5.984	1.290	1.358	11.984	48.977
10 (Terni)	16.330	3.147	3.371	32.733	134.123
11 (Narni)	6.571	1.330	1.427	13.454	54.314
12 (Orvieto)	4.842	1.040	1.084	11.328	42.911
<b>Totale</b>	<b>115.532</b>	<b>22.967</b>	<b>24.244</b>	<b>208.516</b>	<b>900.790</b>

Tavola 5.2 - Proporzioni delle classi d'età giovanili sulla popolazione totale e indice di vecchiaia secondo l'ambito territoriale integrato - Al 31/12/2009

Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	% 0-14 anni	% 0-17 anni	Indice di vecchiaia
1 (Castello)	13,1	15,6	170,2
2 (Perugia)	13,5	16,1	155,7
3 (Assisi)	13,7	16,4	153,8
4 (Todi)	12,9	15,6	184,4
5 (Panicale)	13,0	15,5	179,5
6 (Norcia)	13,4	16,3	176,7
7 (Gubbio)	13,1	15,7	181,9
8 (Foligno)	12,6	15,1	187,6
9 (Spoleto)	12,2	14,9	200,3
10 (Terni)	12,2	14,5	200,4
11 (Narni)	12,1	14,5	204,7
12 (Orvieto)	11,3	13,7	234,0
<b>Totale</b>	<b>12,8</b>	<b>15,4</b>	<b>180,5</b>

